TORINO
Anno 73 - Num. 156
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità [illegible] - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 [illegible] - Arte Cinematografica [illegible] — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Impero, Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. [illegible], Semestre 132, Trimestre 52. - C.C.P. [illegible]

L'eroismo di Costanzo Ciano esaltato da S. E. Starace a Cortellazzo

Il Segretario del Partito dispone la costruzione, nella zona, di un villaggio intitolato al nome del grande Scomparso

Venezia, 3 luglio.

Il Segretario del Partito, giunto sabato sera a Venezia proveniente da Livorno, si è recato, accompagnato dal Segretario Federale, a Cortellazzo. I gerarchi locali e il popolo, accorsi alla notizia del suo arrivo, dopo averlo salutato con una ardente manifestazione all'indirizzo del Duce, si sono spontaneamente uniti a lui e alle gerarchie del seguito nella visita ai luoghi nei quali, insieme con i marinai e con i bersaglieri, aveva combattuto nell'estate del 1918.

Nella visita, il Segretario del Partito era accompagnato anche dal fascista Alberto Bonacossa, suo compagno di guerra. Con il popolo erano gli equipaggi di numerose barche da pesca di Chioggia e di Caorle e molti ragazzi del luogo, dinanzi ai quali il Segretario del Partito ha ricordato ed esaltato l'ardimento guerriero di Costanzo Ciano.

Il Segretario del Partito ha disposto che il territorio di Cortellazzo sia elevato a settore e che la Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia prenda l'iniziativa di costruire lì, dove sorge ora un gruppo di baracche, un villaggio che verrà intitolato al nome del Grande Scomparso. Di ritorno da Cortellazzo, il Segretario del Partito ha, in località Punta Ferriani, ispezionato la prima trincea-tipo organizzata dal Comando federale della G.I.L. di Venezia, nella quale stava effettuando il proprio turno di servizio un reparto di Giovani fascisti della provincia; poi ha visitato il villaggio dopolavoristico di Jesolo e ritornato a Venezia, ha raggiunto il Lido dove, verso mezzogiorno, si è recato a visitare la colonia marina «15 Aprile», che da ieri ospita un primo contingente di bimbi albanesi.

Guidato dal Federale, dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal capo del servizio sanitario e assistenziale del Comando Federale e dalla vice-ispettrice della GIL, S. E. Starace ha ispezionato l'attrezzatura e i servizi della bella colonia e si è quindi fermato affabilmente fra i piccoli, ai quali ha rivolto paterne parole di saluto a nome del Duce. I bimbi hanno risposto con gioiose acclamazioni e hanno cantato in coro Giovinezza e mentre il Segretario del Partito si allontanava, gli hanno rinnovato una festosissima manifestazione, invocando ripetutamente il Duce. Al termine della visita, il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ed ha lasciato Venezia, dirigendosi a Verona.

Costanzo Ciano commemorato a Livorno

presenti tutti i Labari della Milizia

Livorno, 3 luglio.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto ieri rapporto agli ufficiali della settima zona Camicie Nere (Firenze).

Prima del rapporto, si è svolto il solenne rito rievocativo e celebrativo di Costanzo Ciano, alla presenza dei Labari della Milizia ordinaria, di quelli di tutte le Legioni d'Italia, delle Milizie speciali e di tutte le specialità della Milizia, con i rispettivi comandanti di Legione e scorte d'onore. Erano pure presenti un gruppo di ufficiali delle S. A. Germaniche, i comandanti di zona, i Comandanti la Milizia Forestale e la Milizia Confinaria, i comandanti di gruppo battaglioni Camicie Nere, il battaglione di ufficiali partecipanti al corso addestrativo di Roma, l'83.o battaglione in armi e tutti gli ufficiali in servizio effettivo e nei quadri della settima zona: in totale duemilacinquecento ufficiali. Sul campo della G.I.L. «Gymnasium» erano elevati il tumulo e l'altare da campo, circondati da trofei d'armi e di lauro, sormontati dal Fascio Littorio.

Alle ore 8,30 il Capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dalle autorità civili e militari e dalle gerarchie locali, è giunto al campo che presentava un suggestivo quadro di austerità e di solenne raccoglimento. Il luogotenente generale Russo ha rievocato davanti ai Legionari l'eroica figura dello Scomparso, mettendo particolarmente in rilievo l'attività fervida ed operosa da Lui dedicata alla Milizia, di cui rivestiva il grado di luogotenente generale.

Dopo la celebrazione della Messa al Campo, durante la quale è stata cantata la «Preghiera del Legionario prima della battaglia» e dopo la benedizione al tumulo, si è formato un corteo di autorità e Labari, seguiti dal battaglione di ufficiali e dall'80.o Battaglione Camicie Nere che, preceduto dal luogotenente generale Russo, si è portato fra due ali di folla, al Cimitero della Purificazione, ove è stata deposta una grande corona di alloro sulla tomba di Costanzo Ciano, dinanzi alla quale si sono inchinati tutti i Labari della Milizia ed hanno sfilato i 2500 ufficiali ed i reparti in armi.

Alle ore 11 il capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto al Teatro Goldoni l'annunciato rapporto agli ufficiali, iniziandolo col saluto al Duce ed ordinando poi un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria dell'Eroe di Buccari. Rivolto un saluto ai camerati delle S. A. Germaniche e ai rappresentanti dell'Esercito e della Marina, egli ha tracciato un quadro completo dei compiti della Milizia con speciale riguardo alla preparazione militare. Il rapporto si è chiuso col saluto al Duce, fra l'entusiasmo degli ufficiali interpreti dello spirito della Milizia, pronta a scattare ad un segno del Duce. Tutti i presenti hanno cantato a gran voce gli Inni della Rivoluzione. Successivamente i labari sono partiti per le rispettive sedi.

Una corona del Partito albanese sulla tomba di Costanzo Ciano

Roma, 3 luglio.

Il Segretario del Partito Fascista albanese Mboria, accompagnato dal segretario generale del Ministero della Giustizia, Toro, si è recato a Livorno per deporre, in nome del Governo e del Partito Fascista albanese una corona sulla tomba di Costanzo Ciano.

Rievocazione a Vercelli nel Sacrario delle Medaglie d'oro

Vercelli, 3 luglio.

Vercelli, la città delle medaglie d'oro, ha commemorato ieri Costanzo Ciano, medaglia d'oro, combattente della Rivoluzione Fascista, con un fervido e solenne rito celebrato nel Sacrario delle Medaglie d'oro nella duecentesca basilica di Sant'Andrea.

Al rito, che si è concluso con l'appello fascista, compiuto dal Federale, sono intervenuti il Prefetto, il comandante la Divisione militare, il Podestà, le altre autorità, nonchè le rappresentanze di tutte le organizzazioni fasciste, combattentistiche e d'arma.

Importanti opere fasciste inaugurate a Verona

Entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce

Verona, 3 luglio.

Il Segretario del Partito, giunto ieri alle ore 15,30 da Venezia per presenziare le cerimonie inaugurali d'importanti realizzazioni fasciste, si è recato alla sede della Federazione dei Fasci, dove è stato accolto con entusiastiche dimostrazioni di devozione all'indirizzo del Duce da parte di un imponente schieramento di Camicie Nere e di legionari di Spagna.

Ricevuto dal prefetto, dal federale e da altre autorità e gerarchie, il Segretario del Partito ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti; quindi si è recato ad inaugurare il ritrovo sportivo del Dopolavoro provinciale, grandiosa opera che su una vastissima area, fuori Porta S. Zeno, riunisce con moderna e degna sistemazione l'intero complesso degli sports dopolavoristici.

Compiuto, all'ingresso del campo, il rito dell'alza-bandiera, le numerose squadre maschili e femminili hanno reso omaggio al Gerarca che ha iniziato la visita dei campi di pattinaggio, di palla a volo, di palla-canestro, di palla a sfratto, delle bocce, continuandola alla pista per l'atletica leggera, portandosi infine sulla terrazza, donde, ordinato il saluto al Duce, ha assistito al simultaneo pittoresco svolgimento di esercitazioni sportive da parte delle varie squadre.

Quando il Gerarca ha lasciato il campo, si sono rinnovate altissime le acclamazioni al Duce da parte delle Camicie Nere e del popolo che gremivano il vasto piazzale.

Successivamente, accompagnato dalle autorità veronesi e da gerarchi delle varie provincie, ha passato in rassegna in corso Vittorio Emanuele il formidabile schieramento di Camicie Nere, reparti-tipo della G.I.L., Fasci femminili, Massaie rurali e le ferree falangi di un battaglione di reduci dalla Spagna che lo hanno salutato con calorosissime invocazioni al Fondatore dell'Impero, mentre dalle finestre delle case, gremite di popolo, in un tripudio di bandiere, si rinnovavano appassionate acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Quindi il Segretario del Partito, salutato dal vibrante clamore delle musiche e delle fanfare, si è recato a Pradavalle per inaugurare i lavori della costruenda Casa Littoria, che innalzerà la sua massiccia mole in prossimità dell'anfiteatro romano e degli insigni monumenti di Verona guerriera. Dopo la cerimonia, che ha trascinato la folla a nuove altissime acclamazioni di fervore fascista, il Gerarca ha inaugurato la nuova Casa della G.I.L., massiccio, potente blocco edilizio.

Nell'ampio cortile, il Segretario del Partito ha assistito a perfetti saggi di addestramento militare, effettuati da plotoni di Giovani Fascisti.

Al Gerarca sono state presentate anche alcune famiglie tornate recentemente in Patria dalla Francia.

E' seguito nell'ampia sala-convegno del Comando federale un cameratesco, vibrante trattenimento offerto ai legionari veronesi reduci dalla Spagna, col quale il Segretario del Partito si è cordialmente trattenuto, suscitando manifestazioni di omaggio all'indirizzo del Duce e del Caudillo.

Alle ore 21 il Segretario del Partito ha presenziato, nell'anfiteatro romano, alla seconda del Cesare di Giovacchino Forzano; la rappresentazione si è svolta dinanzi ad una immensa folla entusiasta, che ha seguito con vivo, profondo interesse il grandioso dramma.

L'ingresso nell'Arena del Segretario del Partito è stato accolto con una imponente ovazione. Mentre il Gerarca saliva sul podio d'onore, il popolo ha cantato gli inni fascisti ed al coro il Segretario del Partito ha unito la sua voce.

Il Segretario del Partito ha affidato al federale l'incarico di tributare un vivo elogio alle gerarchie ed ai fascisti veronesi, affermando che la provincia di Verona si è dato uno stile fascista ammirevole in senso assoluto, tale da rendersi meritevole di essere citata all'ordine del giorno.

Il corteo dei Labari di tutte le Legioni d'Italia, con alla testa S.E. Russo, si reca a rendere omaggio alla tomba di Costanzo Ciano.

Il Duce assiste in Piazza di Siena al grandioso saggio dei vigili del fuoco

Il Suo vivo elogio per l'alto grado di efficienza e di addestramento dimostrato nella superba manifestazione

Roma, 3 luglio.

Alla presenza del Duce, i Vigili del Fuoco hanno compiuto, nel pomeriggio, in Piazza di Siena, alcune manovre che hanno dimostrato pienamente il loro grado di addestramento.

Il Duce è giunto in Piazza di Siena annunziato dagli squilli regolamentari ed accolto da un ardente acclamazione da parte della folla.

Il saluto della folla

Disceso dall'automobile all'altezza della chiesetta di Raffaello, il Duce è stato ricevuto dal Sottosegretario agli Interni, dal Sottosegretario all'Africa Italiana, dai Vice-segretari del P.N.F., dal Capo di S. M. della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, dal Capo-gabinetto al Ministero della Cultura Popolare e da numerosi ufficiali generali.

Percorso il breve tratto che lo separava dal podio d'onore tra il clamore entusiastico del popolo, il Duce è apparso alle rappresentanze schierate nell'arena ed alla folla. Mentre i Vigili presentavano le armi, una nuova grandiosa acclamazione si è levata dalla piazza immensa.

Subito si è avanzato Padre Salzan, vice ispettore generale dei cappellani della M.V.S.N., che ha benedetto i novantaquattro labari neri dalle fiamme purpuree e dalla dominante aquila d'oro.

Il Duce ne riceve uno dal Sottosegretario agli Interni e lo consegna all'alfiere; poi consegna al comandante del Corpo una statuetta in bronzo di Santa Barbara. Il direttore generale dei servizi antincendi presso il Ministero dell'Interno, dal quale i vari corpi provinciali dei Vigili dipendono, ad un cenno del Duce, legge le motivazioni delle ricompense al valore.

I decorati si approssimano, uno ad uno, al Duce, che fissa sul petto dei valorosi la fulgida ricompensa, mentre la folla sottolinea con calorosi applausi le eloquenti attestazioni dello spirito di sacrificio e di abnegazione dei Vigili del fuoco.

Prove di ardimenti

Alla consegna delle ricompense al valore segue il canto corale dell'Inno Giovinezza, dell'Inno dell'Impero e dell'Inno dei Vigili del Fuoco. I reparti armati sgombrano, quindi, l'arena; e subito dopo, annunciata da un fragoroso rombo di motori, sfila una imponente colonna di motociclisti e di numerosi moderni e perfetti automezzi.

Quando l'ultimo automezzo è rientrato oltre la verde cortina di pini, irrompono nell'arena, a passo di corsa, i primi gruppi di vigili designati per gli esercizi ginnici.

Il Duce consegna le ricompense ai Vigili del Fuoco distintisi per atti di valore e coraggio.

Gli esercizi, interrotti di quando in quando dallo scrosciare della saldatura delle alte sirene si svolgono seguendo temi interessantissimi e si concludono con una aerea figurazione di ponti sollevati sulla arena sui quali gli atleti effettuano acrobazie.

Un'entusiastica acclamazione, della quale il Duce dà il primo cenno, corona le esercitazioni veramente mirabili.

Prove di salto e discesa sulle scale precedono un nuovo originalissimo saggio: quello compiuto dai ginnasti con gli appoggi. Al movimento di flessione segue un arduo, spettacolare esercizio, per cui gradatamente e simultaneamente, in varie formazioni e in molteplici aspetti, gli atleti si abbattono al suolo di schianto.

L'applauso risuona ancora fragoroso.

Quindi compiono la loro prova i giovani del corso premilitare, Giovani Fascisti che il Comando generale della G.I.L. ha avviato verso la fortificante scuola dei Vigili del fuoco. Applicata in un baleno la maschera antigas, i premilitari si prodigano in opere di soccorso che il pubblico segue con viva attenzione.

Poi ancora un battaglione di Vigili si esibisce sui cavalletti. La manovra si dispiega in una sensazionale varietà di esercizi.

Prorompe di tratto in tratto l'applauso entusiastico della folla, mentre il Duce osserva compiaciuto il rapido meraviglioso svolgersi delle manovre.

L'alto elogio

Ecco ora le scale controventate. E' una nuova grandiosa alberatura che appare sul campo. Dalla sommità scroscia una salve di moschetteria. Le scale arpionate si agganciano, quindi, ai vari ordini di finestre dell'edificio centrale, e su di esse i vigili compiono nuovi arditissimi esercizi. Le autoscale chiudono il saggio. Dalle moli massicce degli autocarri si levano automaticamente formidabili castelli metallici. I vigili vi salgono, e allora la figurazione appare ancora più nitida. Una immensa «M» viene disegnata. E questo simbolo di potenza e di vittoria suggella la manovra.

A un tratto gli altoparlanti diffondono l'allarme di un attacco aereo. Si ode, infatti, il sibilo delle sirene e di improvviso, dalla chioma folta dei pini, appare uno stormo di aeroplani da bombardamento.

L'aria viene squarciata dai cupi rombi della difesa antiaerea; fiammate avvolgono la zona industriale, gli edifici pubblici e l'abitato. Dopo pochi secondi giungono con i loro poderosi mezzi i vigili del fuoco, che procedono all'opera di spegnimento dell'incendio e di bonifica del terreno.

A un nuovo attacco aereo, che intanto si manifesta, rispondono le mitragliatrici e i cannoncini antiaerei, posti sugli autocarri dei Vigili. Intanto l'opera di salvataggio prosegue in un succedersi di manovre perfette, finchè il furore delle fiamme è domato.

Terminate le esercitazioni, il Duce esprime il Suo vivo elogio al Sottosegretario agli Interni, S. E. Buffarini-Guidi e al Direttore generale dei servizi anti-incendi, prefetto Giombini, per l'alto grado di efficienza e di addestramento dimostrato dai Vigili del fuoco nella superba manifestazione.

Poi, dopo che lo schieramento s'è ricomposto nel campo, ascolta l'inno «Saluto al Duce». Zampilli spumeggianti, bianchi rossi e verdi sgorgano prodigiosamente sullo sfondo dell'immenso anfiteatro.

La folla acclama al Duce, che risponde al saluto entusiastico, e quindi si allontana in automobile salutato al passaggio, lungo i viali di Villa Umberto, dal calorosissimo applauso del popolo.

Mussolini salutato in Piazza di Siena dai «present'arm» dei Vigili del Fuoco. (Telefoto)

Il destino di Danzica precisato dal Gauleiter Forster

"Noi vogliamo tornare nel Reich e vi torneremo" - Hess ammonisce che l'Asse è infinitamente più forte delle alleanze di tutti gli accerchianti

Berlino, 3 luglio.

Importanti dichiarazioni ha fatto ieri il Gauleiter Forster in occasione d'una manifestazione patriottica svoltasi a Danzica. Richiamandosi alle manifestazioni di uomini di Governo e di organi governativi francesi e inglesi e più precisamente alla nota ufficiosa di Londra, in cui in sostanza si dichiara che l'annessione della Città Libera al Reich costituirebbe un *casus belli*, obbligando le potenze occidentali a intervenire in aiuto della Polonia, Forster ha detto:

«Resta dunque provato e dimostrato che i famosi paladini democratici del diritto di autodecisione sono pronti e decisi ad opporsi con la forza contro chi invoca tale diritto, sono pronti e decisi cioè a fare una guerra per impedire il trionfo della giustizia; mentre sarebbero disposti a consegnare la tedeschissima Danzica alla Polonia. Ma il popolo di questa città non si lascia impressionare, intimorire o scoraggiare: esso trae anzi dall'aggressiva presa di posizione delle Potenze occidentali e della Polonia, la seguente conclusione: visto e constatato che si vuole impedire, quando occorra anche con la guerra, il trionfo della giustizia, esso popolo fa propria la tesi del ricorso alla forza. Noi vogliamo tornare nel Reich e vi torneremo. La parola del Führer — ha continuato Forster fra deliranti acclamazioni — vale per noi danzichesi più di tutte le grida bellicose del mondo intero. Il popolo di questa città non ha bisogno di perdere la sua calma. Nessuna minaccia può farci paura. Quando il Führer ci darà la libertà, Danzica si schiererà con lui come un blocco solo. Ognuno di noi è pronto a ogni sacrifizio, anche a quello supremo».

Le ultime parole del Gauleiter sono state accolte da una indescrivibile manifestazione di entusiasmo. La folla ha quindi cantato il *Deutschland über alles*, inneggiando al Reich e al Führer.

Il discorso Forster è naturalmente oggetto della massima attenzione in questi circoli politici, i quali registrano invece con ironica curiosità le nuove notizie allarmistiche diffuse dalla stampa franco-inglese a proposito dei presunti preparativi militari che avrebbero luogo nel territorio di Danzica e nella Prussia Orientale. Bisogna osservare che la fonte principale di queste notizie è Varsavia. Qualche cosa di vero, come sembra, c'è e precisamente il fermissimo proposito dei danzichesi di non lasciarsi intimorire o scoraggiare dalle manovre della Polonia e dei suoi protettori occidentali.

Un importante discorso ha pronunciato pure il Luogotenente del Führer Ministro Hess, e precisamente in occasione di un'adunata di Camicie brune del Palatinato, che si è svolta domenica a Kaiserlautern.

«Mai la Germania in tutta la sua storia — ha detto tra l'altro Hess — conobbe una così intima indissolubile unione tra popolo e regime, mai il popolo tedesco fu così compatto e consapevole della propria forza. Oggi il Reich è una nazione che ha una chiara visione dei suoi interessi vitali. E' un blocco solo».

L'oratore ha rilevato che i nemici del Reich hanno un unico desiderio: quello d'incrinare questo blocco, e un'unica speranza, quella di staccare il popolo dal suo Führer.

«Ciò avvenne una volta — ha detto — e precisamente durante la guerra mondiale, ma ciò non si ripeterà mai più. Per questo è perfettamente inutile che i dirigenti britannici si affannino a ricantarci la vecchia storia e proclamare che la loro lotta non è diretta contro il popolo tedesco, bensì contro il suo regime. Il trucco non attacca».

Accennando poi alla politica di accerchiamento, ha detto che essa è destinata ad infrangersi:

«L'Asse è infinitamente più forte di tutte le alleanze degli accerchianti, concluse fra nazioni aventi interessi politici, ideologici ed economici divergenti e spesso contrastanti. Germania ed Italia invece sono un amalgama compatto, una collettività sola, un fronte unico per la difesa d'interessi e d'ideali comuni».

E' molto significativo che quella stessa coalizione giudaica e massonica che vuole accerchiare le potenze dell'Asse abbia mobilitato i suoi sforzi per creare difficoltà su difficoltà al valoroso popolo giapponese. Le nazioni del triangolo anti-Comintern sono per altro armatissime e corazzate contro ogni eventualità.

L'oratore ha accennato quindi alla barriera delle fortificazioni occidentali.

«Barriera insuperabile che, — ha detto — a chiunque l'abbia veduta strappa un grido solo: di qui non si passa. I nostri avversari lo sanno e lo sanno anche i loro soldati, i quali non ignorano che lanciarsi contro quella nostra cintura fortificata significa correre alla morte sicura. Ed è appunto per questo che le democrazie si sforzano d'illudere i loro eserciti, diffondendo le più assurde notizie sulle nostre fortificazioni per metterne in dubbio la formidabile potenza. Ad onta di tutto ciò — ha proseguito — la Germania non vede perchè una nazione dovrebbe mandare i suoi soldati a morire in una impresa così disperata com'è quella di voler superare la barriera fortificata sorta lungo il Reno, impresa che significherebbe per l'aggressore una catastrofe, anzi il suicidio di tutto un popolo. Comunque — ha concluso — la Germania guarda con calma impassibile all'avvenire ed attende fiduciosa gli ulteriori sviluppi della situazione».

Vice

L'atmosfera rovente di Varsavia

Volontari polacchi concentrati alla frontiera danzichese — Una giornata tranquilla a Danzica

Varsavia, 3 luglio.

La tensione polacco-tedesca per Danzica minaccia di aggravarsi sempre più in seguito anche alle false notizie ed alle illazioni di certa stampa straniera interessata, che vorrebbe a tutti i costi dar fuoco alle polveri in questa zona d'Europa divenuta estremamente nevralgica.

I rapporti tra la Polonia e la Germania non hanno fatto un passo avanti dal discorso che ebbe a pronunciare il colonnello Beck il 5 maggio scorso, in seguito all'irrigidimento dei due punti di vista.

Possibilità tramontate

Se in un primo tempo, ossia immediatamente dopo il discorso Beck, si affacciavano delle possibilità di trattative anche perchè Varsavia aveva lasciato intendere se non ufficialmente, ufficiosamente di essere disposta a trattare, onde stabilire di comune accordo col Reich la nuova forma giuridica da darsi alla città libera, sottratta al controllo della Lega delle Nazioni, in un secondo tempo invece, in seguito alla violenta polemica della stampa, alimentata anche dai centri stranieri interessati a creare l'irreparabile tra la Polonia e la Germania, l'atmosfera dei rapporti tra i due Paesi si è fatta talmente pesante da non lasciar intravedere una qualsiasi presa di contatto che possa avere qualche probabilità di successo.

Le notizie relative allo scioglimento di associazioni della minoranza tedesca non sono destinate a migliorare la situazione. Il «Posener Tageblatt», organo della minoranza tedesca in Polonia, continua a pubblicare l'elenco delle associazioni e delle scuole tedesche chiuse in questi ultimi giorni per ordine delle autorità amministrative polacche. Il ginnasio tedesco di Bogumin è stato chiuso per ordine delle autorità di polizia, mentre il provveditorato agli studi ne ha ordinato la trasformazione in ginnasio femminile polacco. La chiusura è motivata dalla poca frequenza di alunni tedeschi nel ginnasio. Si apprende inoltre che nel distretto di Miedzychod sono state chiuse due scuole tedesche. A Zatov Nowy, nella sede della scuola tedesca, è stato insediato il locale ufficio postale. Per misura di ritorsione, come affermano i giornali polacchi, al provvedimento delle autorità ecclesiastiche di Beutten, che vieta le funzioni religiose in lingua polacca, il vescovo polacco della diocesi di Katowice ha sospeso fino a nuovo ordine tutte le cerimonie religiose in lingua tedesca.

Anche la giornata di ieri non ha mancato di suscitare viva apprensione negli ambienti responsabili di Varsavia. A Danzica ha avuto luogo il convegno delle organizzazioni nazionalsocialiste del distretto, convegno che però, data la tensione esistente, viene definito da Varsavia una provocazione diretta a fomentare l'insurrezione. Non si è trattato invece che di un semplice rapporto tenuto dal Gauleiter Forster, il quale ha poi passato in rivista le organizzazioni nazionalsocialiste e la gioventù hitleriana. Ma il fatto che preoccupa maggiormente Varsavia e che provoca la viva eccitazione degli animi è quello della costituzione a Danzica di un corpo di volontari armati ed equipaggiati dalla Prussia orientale.

Un Corpo di volontari polacchi

Si teme che un pronunciamento dall'interno faccia proclamare la annessione di Danzica al Reich. Qui a Varsavia si ha l'impressione che le prossime giornate saranno risolutive. La stampa polacca assicura che l'Inghilterra e la Francia si batteranno per Danzica e che il governo polacco ha già informato Parigi e Londra in quale momento ed in qual forma sarà costretto ad entrare in azione per difendere i suoi diritti ed i suoi interessi nella città libera di Danzica. Si attribuisce notevole importanza, in relazione appunto a questa proclamazione polacca, all'improvvisa partenza per Parigi e per Londra degli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, i quali sono stati chiamati a riferire sulla situazione. In che cosa consisterebbe l'azione che intende svolgere la Polonia? Gli ambienti responsabili di Varsavia proclamano che si risponderà ad ogni azione in Danzica con una immediata controazione. Al corpo di volontari danzichesi verrebbe opposto analogo corpo di volontari polacchi che, secondo quanto apprendiamo, sarebbe stato già in parte concentrato alla frontiera danzichese, pronto ad ogni evenienza.

La proclamazione dell'annessione di Danzica al Reich, secondo quanto pubblicano alcuni giornali polacchi, avverrebbe in occasione della visita del Cancelliere Hitler, prevista fra il 20 ed il 30 luglio. Sembra appunto che questa notizia abbia impressionato vivamente Londra e Parigi, le quali si sarebbero affrettate ad assicurare gli ambasciatori di Polonia della decisione d'intervenire. Si annuncia infine che gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra compiranno un passo a Berlino per dichiarare che «il primo scontro tedesco-polacco provocherebbe l'immediato intervento armato delle due democrazie occidentali».

E' opinione generale di questi ambienti che il conflitto per Danzica sia ineluttabile e che sarebbe desiderabile affrettarlo per non dar tempo all'Inghilterra ed alla Francia di assumere altri impegni, che potrebbero sminuire l'efficacia delle garanzie militari fornite alla Polonia.

E. De Andreis

I Patti stipulati dalla Turchia e l'intesa balcanica

Una precisazione jugoslava

Belgrado, 3 luglio.

L'organo ufficioso *Politika* sotto il titolo «Dichiarazione franco-turca e Intesa balcanica», pubblica una importante precisazione dal punto di vista analitico della Jugoslavia e poi della Romania e della Grecia di fronte alle clausole dell'accordo anglo-turco e dell'accordo franco-turco che si riferiscono alla penisola balcanica.

«E' noto — scrive *Politika* — che queste dichiarazioni si completano e costituiscono un tutto. Si sa inoltre pure che la dichiarazione anglo-turca, al punto sesto contiene la clausola mediante la quale il nuovo sistema di garanzia comprende oltre al bacino orientale del Mediterraneo in generale la penisola balcanica. Questa disposizione ha provocato una certa confusione sulla portata della dichiarazione anglo-turca ed è perciò che è sembrato necessario agli altri Stati balcanici precisare il loro atteggiamento ed affermare che la dichiarazione anglo-turca è una sistemazione bilaterale con la quale non hanno alcun legame i membri dell'Intesa balcanica in questa loro qualità poichè la politica dell'Intesa balcanica deve essere e restare indipendente dalle influenze e dai blocchi stranieri. I paesi balcanici nei loro sforzi su questa via non hanno lasciato passare alcuna occasione senza portare il loro punto di vista a conoscenza dei governi interessati e farlo conoscere all'opinione pubblica balcanica ed internazionale in generale».

CRONACA CITTADINA

La lotta contro la tubercolosi

Il 2° Convegno piemontese inaugurato dal Prefetto a Palazzo Madama

L'interessantissimo tema delle funzioni materne e della salvezza dei neonati

Nel salonetto di Palazzo Madama, ieri mattina alle 9,30 si è inaugurato il 2° Convegno regionale di tisiologia, indetto dalla Sezione piemontese della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi. La seduta è stata onorata dall'intervento di S. E. il Prefetto Tiengo che, accompagnato dal suo segretario particolare dott. Marchegiano, ha voluto accentuare con la propria presenza il significato della battaglia così vigorosamente condotta dal Regime per la sanità della nostra razza; ed i congressisti, che erano assai numerosi, hanno fatto al Capo della Provincia le più liete e festose accoglienze.

Al tavolo della presidenza hanno preso posto, con S. E. il Prefetto, anche il Podestà S. E. Giovara e il vice-Federale D'Elisei, in rappresentanza del Federale, oltre i dirigenti della sezione. Nella sala erano inoltre i rappresentanti di tutte le altre autorità, una rappresentanza delle Donne fasciste e un folto stuolo di crocerossine, mentre tra i congressisti figuravano le più note personalità scientifiche dedite in Piemonte allo studio ed alla ricerca dei mezzi per prevenire o arrestare la malattia e diminuirne le conseguenze agli effetti singoli e sociali.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal vice-Federale, il Podestà, a nome della cittadinanza, con felici espressioni, ha bene augurato ai lavori del convegno del quale il presidente prof. Gamma ha precisato gli scopi, ringraziando le autorità e ricambiando a nome dei congressisti il saluto. E' stato successivamente comunicato che S. A. R. la Principessa di Piemonte si era degnata di far pervenire alla presidenza i suoi auguri per il raggiungimento dei risultati che il convegno si prefigge e la partecipazione è stata accolta con una schietta manifestazione di simpatia. Hanno inviato la loro adesione la medaglia d'oro Paolucci, presidente della Federazione nazionale, S. E. il comandante del Corpo di Armata di Torino, il Direttore della Sanità marittima, i presidenti dei Consorzi provinciali antitubercolari e altri.

Si è quindi passati al tema di relazione: «Tubercolosi e funzioni materne», sul quale per la parte clinica ha parlato il prof. Ercole Cova dell'Università di Torino, e per la parte sociale-assistenziale il prof. Giglio Ferrando, direttore del Sanatorio San Luigi: tema quanto mai interessante, che i due valorosi relatori hanno trattato, ciascheduno nel proprio ambito, con lineare chiarezza e profonda dottrina; esponendo il primo i risultati della scienza e della pratica in ordine alle condizioni della madre tubercolotica e del bimbo che, immune da contagio, può essere salvato dall'opera di isolamento e di difesa; facendo il secondo, con una dettagliata esposizione delle provvidenze adottate dal Regime contro la tubercolosi, un'acuta disamina dei casi particolarmente trattati, per i cui riferimenti realizzatori lo Stato Fascista, proseguendo anche in ciò la sua marcia vittoriosa, ha già cominciato ad approntare i mezzi necessari.

L'interesse suscitato dalle due comunicazioni nei congressisti è stato vivissimo: nutriti applausi hanno accolto il prof. Cova e il prof. Ferrando, con i quali S. E. il Prefetto, sottolineando il valore delle loro affermazioni agli effetti della difesa della razza, si è intrattenuto cordialmente congratulandosi, anche perchè dalle cifre esposte è emersa la sensibile diminuzione del numero dei tubercolotici.

Autorità e congressisti hanno poi partecipato ad un ricevimento offerto dalla Podesteria. Nel pomeriggio i congressisti hanno visitato il nuovo Dispensario provinciale antitubercolare, la Portaletta e la Colonia «3 Gennaio». Alle 16, nell'Aula della R. Clinica medica generale alle Molinette, è seguita la discussione sulla relazione del mattino, ed alle 21,20 i delegati al convegno sono intervenuti alla serata data in loro onore presso la Rassegna «Torino e l'Autarchia». Oggi il convegno terminerà i lavori: le comunicazioni presentate sono ventinove.

I lavoratori torinesi festosamente accolti a Monaco

Ci informano da Monaco che è giunto colà ieri il secondo treno speciale della Confederazione fascista lavoratori dell'industria con 900 lavoratori torinesi che passeranno in quella città una settimana di vacanza. L'accoglienza alla stazione di Monaco, imbandierata ed ornata con festoni e fiori, è stata cordialissima. Reparti delle formazioni del Fronte del Lavoro prestavano servizio d'onore sotto la pensilina della stazione. I lavoratori fascisti sono stati calorosamente salutati dal capo del Fronte del Lavoro di Monaco, dr. Kaindl e dai rappresentanti delle Milizie del partito, delle diverse organizzazioni sindacali nazionalsocialiste e del Municipio nonchè da una densa folla di camerati tedeschi. Il dr. Kaindl ha pronunciato un discorso di saluto esaltando il patto di acciaio che si ripercuote anche nel profondo cameratismo che unisce i lavoratori dei due Paesi alleati.

La colonia «Costanzo Ciano» della Mutua Operai Fiat

Si comunica che martedì 4 luglio, verrà inaugurata sulla sponda destra del Po, in regione Barbaroux, la Colonia Solare «Costanzo Ciano» organizzata dalla «Mutua Aziendale Operai Fiat». Verranno ospitati in questa nuova Colonia n. 800 figli di dipendenti «Fiat» i quali giornalmente a mezzo di appositi servizio trasporti verranno trasportati alla Colonia ed a sera faranno ritorno alle proprie abitazioni. I bimbi dovranno adunarsi nelle località in precedenza stabilite ed uniformarsi agli ordini ricevuti.

La protezione antiaerea

Acquistare le maschere

Il Ministero della Guerra, allo scopo di incrementare al massimo la diffusione delle maschere P. C. per la popolazione civile, ha deciso di affidarne la vendita all'U.N.P.A. e, per esso, al suo concessionario il Consorzio Industriale Manufatti (C.I.M.), via Carlo Alberto 19.

A sua volta il C.I.M. per facilitare l'acquisto della predetta maschera ha disposto che venga eseguita la vendita anche dai più importanti negozi della città e principalmente dagli spacci della «Provvida». Appositi incaricati forniranno indicazioni per la scelta della taglia. La maschera P. C. pur di tipo economico (32 lire), non è per questo meno efficace ed è indicata per tutti coloro che non hanno obbligo di continuare il lavoro e prestare servizio durante le incursioni aeree. Le norme per l'uso e la conservazione sono contenute nella stessa custodia della maschera. L'eventuale possesso della maschera P. C. dispensa dall'acquisto della maschera T. 35 coloro che, in ottemperanza al R. D. n. 1429 del 27 luglio 1938-XVI e del R. D. n. 490 del 4 aprile stesso anno, ne debbono essere forniti. Per quest'ultimo tipo T. 35 occorre rivolgersi al Consorzio Industriale Manufatti in via Carlo Alberto 19 od all'agente raccoglitore sig. cap. Agostino Chiesa in via Po 2. *Non attendere l'ora dodicesima!*

Oltre cento salesiani ordinati dal Cardinale

Una folla stragrande di fedeli è stata richiamata ieri mattina alla Basilica di Maria Ausiliatrice in Valdocco da una cerimonia estremamente suggestiva: l'ordinazione a sacerdote di sessantadue allievi salesiani dell'Istituto Internazionale «Don Bosco», appartenenti ad oltre venti nazioni, e la promozione al suddiaconato e al diaconato di altri cinquanta giovani. Nel numero dei nuovi sacerdoti figuravano parecchi laureati in belle lettere, in medicina, in giurisprudenza e in ingegneria. Vi è stato poi un ordinato secolare, cosicchè la duplice funzione riguardava 113 religiosi.

Il Santo Sacramento dell'Ordine è stato amministrato dal Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, tra la più intensa commozione dei nuovi sacerdoti, ai quali l'Eminentissimo porporato ha impartito la benedizione.

Il Cardinale benedice la facciata di una chiesa

Ieri pomeriggio è stata benedetta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo la nuova, bellissima facciata della chiesa Parrocchiale di San Pellegrino Laziosi in corso Racconigi, presenti autorità e personalità. Dopo la benedizione della facciata, salito sul pergamo Sua Eminenza ha pronunciato un elevato discorso.

Il Federale al rapporto del «Doglia» fra ardenti manifestazioni popolari

L'inaugurazione del campo sportivo

Il Federale ha tenuto ieri rapporto al Gruppo «Gustavo Doglia», in una atmosfera rovente di fede fascista e di dedizione popolare. L'annuale rassegna di forze e di opere coincideva felicissimamente con un atto che è risultato e dimostrazione dello spirito collaborazionistico che anima, così al centro come alla periferia, tutti gli strati della meravigliosa costruzione sociale mussoliniana: alludiamo al nuovo campo sportivo del Gruppo.

Erano a ricevere il Federale il vice-Segretario del Fascio di Torino, camerata Doglia, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola, la Fiduciaria delle massaie rurali ed un folto stuolo di gerarchi. Ma quello che dava un carattere peculiarissimo all'adunata, trattandosi di un Gruppo che ha giurisdizione in una zona fra le più industriali, era la presenza dei capi di grandi aziende, stretti anch'essi attorno al Federale, venuti all'adunata questa volta non soltanto per un doveroso atto di disciplina, ma anche e soprattutto per dare, col loro intervento, la prova della loro perfetta solidarietà sociale, della loro spontanea e assoluta adesione alle direttive di marcia del Regime verso una più alta giustizia sociale.

Il Fiduciario, dopo avere accennato alle tre grandi opere compiute nell'ultimo quinquennio per impulso di Gazzotti — la bella ed imponente Casa rionale, il piccolo ma luminoso Nido d'infanzia ed infine il vasto ed attrezzato campo sportivo che iniziava, da ieri, la sua vita — ha affermato che queste realizzazioni fanno parte di un vasto programma del Fascismo torinese, di una specie di piano regolatore; la nuova sede del Gruppo di fianco al campo sportivo e sul margine di quello che sarà l'incrocio di via Sospello, via Castelfidardo, via Campiglio, la casa della G.I.L. sul piazzale ed il Dopolavoro rionale prospiciente al campo, il Nido d'infanzia «Matilde Bocca», inaugurato l'anno scorso, messo in grado di accogliere un numero doppio o triplo di figli di lavoratori, e campi di tennis, di pallacanestro e nuovi giochi di boccie.

Mirabile quadro, che può parere ambizioso, ma che, al ritmo che anima il Fascismo torinese in questo secondo decennio del Regime, è certezza e sarà senza dubbio orgogliosa realtà e punto di partenza per le maggiori conquiste avvenire. Sono già state offerte, da industriali del rione, duecentomila lire, più centomila per un'opera che sta particolarmente a cuore al Federale: la Casa rionale di Lucento, che porterà il nome di un purissimo eroe di Spagna e che sarà seguita da altre opere in Lucento stesso, alla Madonna di Campagna, alla borgata Vittoria.

Rivolto un vivo ringraziamento al Podestà, che ha fatto coprire tutte le roggie della Madonna di Campagna, senza di che non sarebbe stato possibile costruire il campo sportivo, mentre si sarebbe perpetuato un grave pericolo per i bambini delle borgate, il Fiduciario ha ricordato un atto di valore compiuto da un balilla, il camerata Riccardo Colia, che vedendo cadere una bambina in un canale si è gettato nell'acqua profonda e, con grande sforzo, l'ha tratta in salvo.

Il Fiduciario ha infine esposto, in cifre, l'attività del Gruppo, che conta 3453 fascisti, dei quali 3027 sono operai, 1330 donne fasciste, 2164 iscritte alla sezione SOLD, 248 massaie rurali, 760 Giovani Fascisti, 423 Giovani Fasciste, 300 Giovani Italiane, 550 Avanguardisti, 1260 Piccole Italiane, 1240 Balilla, 1305 Figli della Lupa. Totale 13081, compresi 59 squadristi, 123 reduci d'Africa, 15 reduci di Spagna. Il Gruppo «Doglia» è all'avanguardia per ciò che concerne le opere, vanta un incremento demografico di 257 unità, con 786 nati e 523 morti, svolge un'intensa attività nel campo femminile ed in quello dei Giovani, svolge corsi di stenografia, danze ritmiche, canto, ha vinto quest'anno il campionato femminile di pallacanestro; così la squadra di tiro a segno si è distinta nelle gare annuali e quella di atletica leggera si è classificata al secondo posto dei Comandi rionali. Assai intensa e proficua è l'opera svolta dalla G.I.L., dalla Polisportiva. La centuria di difesa antiaerea è composta di 130 volontari e la revisione dei ricoveri procede ottimamente. La Filodrammatica, nel recente concorso provinciale si è classificata prima fra i Gruppi rionali e terza a pari merito con la F.I.A.T. Larga, nonostante l'istituzione dell'Ente Comunale, è stata l'attività assistenziale verso tutti i bisognosi, fossero o non fossero iscritti al Partito.

Finita la relazione del fiduciario, il Federale ha consegnato le armi ai balilla moschettieri: centocinquantacinque moschetti offerti da camerati, tutti presenti alla manifestazione. Quindi ha premiato con diploma di medaglia d'oro dieci insegnanti che si sono distinti nel precedente anno scolastico ed ha consegnato premi in denaro a 35 balilla e piccole italiane che hanno svolto, in modo migliore, i temi dettati dal Gruppo. Ha anche premiato di sua mano il balilla Riccardo Colia per il salvataggio d'una bimba caduta nella roggia.

Il Federale, presa la parola, ha elogiato l'opera del Fiduciario, compiacendosi con lui per l'intelligenza con la quale ha saputo e sa attuare le direttive del Regime, in tutti i campi, non escluso quello della preparazione militare giovanile. Nel clima del Littorio, — ha affermato con forza il Federale — i balilla nascono soldati, sognano il giorno in cui potranno prestare servizio in aeronautica, nei carri armati. Se chiedete ad uno di essi quale specialità della marina preferisce, egli risponderà: senza esitare, che ama i sommergibili. Il rischio li attrae, l'idea della guerra per la Patria li esalta. Il moschetto è per essi il dono più ambito ed è, nello stesso tempo, un impegno che ha valore di giuramento.

Questo volto guerriero della gioventù è una creazione mussoliniana, è la più sicura promessa per il nostro domani ed è, per il Gruppo «Doglia», come per tutti gli altri, un titolo di nobiltà. Accanto ad un altro titolo non meno alto, quello conferitogli dai suoi 3027 operai su 3453 iscritti. Volgendo lo sguardo a più ampi orizzonti, il Federale ha incitato i camerati del «Doglia» a mantenersi, come sempre, con lo spirito armato, per la conquista della pace romana ed ha chiuso col saluto al Duce. E' seguita l'inaugurazione del gagliardetto delle massaie rurali. Infine il Federale, sottrattosi a stento alle indescrivibili manifestazioni d'entusiasmo e di affetto del popolo — manifestazione cui partecipavano i non iscritti con lo stesso ardore di fascisti della Vecchia Guardia — è uscito dal campo ed ha assistito al superbo sfilamento di tutti i reparti.

La settimana del volo veleggiato

Due primati nazionali battuti

Mantelli: 7 ore e 26' di volo — Mariotti: 2300 metri di quota

Il vento della notte scorsa faceva prevedere un mutamento di condizioni termiche nella zona alpina collinare della città. I nostri piloti di aliante si sono levati in volo ieri mattina più per assolvere ad un impegno, ad un dovere che per la convinzione di trovare condizioni idonee al volo. Invece i risultati hanno superato tutte le previsioni e le quote toccate nelle precedenti giornate.

Mantelli sul Cap 20 ha battuto il primato nazionale di durata rimanendo in volo per 7 ore e 26' e superando così i risultati precedenti di Guerrini con 5 ore e 42' e Casana con 6 ore e 28'.

Mariotti col suo veleggiatore «Vittoria» ha battuto il primato nazionale di altezza raggiungendo 2300 metri di quota. (Il primato registrato prima nei pressi di Littoria era di 2000 metri).

Tutti i piloti hanno realizzato nella giornata di ieri ascese superiori ai 1500 metri. Galimberti su «Arcore» ha segnato 1675. Casana su «Alcione» 1780 e Guerrini su «Condor» 1860.

Sono pure stati tentati voli di distanza: Galimberti ha raggiunto l'aeroporto di Casa Bianca (42 chilometri dalla base); Guerrini l'aeroporto di Murello (41 chilometri); Camna il poligono di Lombardore (28 chilometri).

Nel pomeriggio Massimo Guerrini è rimasto a volteggiare nel cielo di Torino in un placido e silenzioso volo per 5 ore consecutive. Notevole è stato il volo del piccolo Cap. 20 pilotato da Desiese che ha tenuto l'aria per 5 ore.

Tutto ciò dimostra quanto già avevamo detto ieri, e cioè, in modo inequivocabile che la particolare posizione geografica di Torino assicura una particolare situazione atmosferica favorevolissima al volo veleggiato, tale da superare le condizioni di tutte le altre località italiane finora prescelte per questi cimenti altamente sportivi e scientifici. Ci auguriamo perciò che, in prossimità degli allenamenti per gli olimpionici di volo a vela, i primati già ora registrati, contribuiscano a designare Torino quale sede per una seria preparazione alle gare olimpioniche.

La colonia *Rimembranza* sul Colle della Maddalena

Il 27 corr. si è riaperta al Colle della Maddalena la Colonia della «Rimembranza», istituita dal Pro Milite Italico, con un primo turno di balilla, orfani di guerra e figli di mutilati, provenienti da Torino, Brescia e Napoli.

Ieri un gruppo di 75 balilla, essi pure figli di mutilati e orfani di guerra, è partito per Loano dove il Pro Milite Italico possiede e gestisce la colonia «Luce».

Concorso per alunno al Consiglio di Stato

E' bandito un concorso per esame a 7 posti di alunno d'ordine del Consiglio di Stato. Inviare domande e documenti alla Segreteria Generale del Consiglio di Stato entro il 9 settembre p.v.

Lotteria di beneficenza

Ecco i numeri estratti della Lotteria del Patronato Liberati dal Carcere, il cui provento è stato devoluto all'assistenza: 1015; 3624; 6186; 27822; 20468; 17070; 5788; 2735; 15793; 4313; 10609; 6201; 6237; 4244; 13859; 25896; 10822; 2487; 20709; 27194.

Bollettino demografico

2 Luglio 1939-XVII	
Nati vivi	21
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	19
Matrimoni trascritti	39

Un gruppo di giovani dopolavoristi di Voghera, in prevalenza ragazze, in pittoreschi costumi, ha visitato ieri mattina *La Stampa*. Accompagnavano il gruppo due dirigenti del nostro Dopolavoro provinciale. La festosa comitiva, della quale facevano parte anche suonatori di fisarmonica, si è vivamente interessata di tutta l'attrezzatura e l'organizzazione dei vari reparti del nostro Giornale. La fotografia ha ritratto i dopolavoristi nel salone delle rotative. La pittoresca comitiva che fa parte del gruppo di 900 dopolavoristi circa giunti ieri da Voghera per visitare la Rassegna «Torino e l'Autarchia» è stata notata in città dove ha sostato nelle vie e nelle piazze festosamente salutata dai passanti.

I Giovani della G.I.L. all'inaugurazione del campo sportivo del Gruppo «Doglia».

La Rassegna "Torino e l'Autarchia,, si chiude domenica prossima

Si inizia la preparazione della prima biennale nazionale per il 1941

Ieri alla Rassegna — ultima giornata della «Settimana del giocattolo», manifestazione che ha attirato al palazzo della Moda al Valentino una folla di bimbi; penultima domenica di vita della Rassegna stessa — si è notata una particolare affluenza. Fra le comitive si è notato un gruppo di 900 dopolavoristi di Voghera, fra essi un gruppo di una trentina di giovani in pittoreschi costumi. Il Federale — a cui Torino deve questa manifestazione che ha messo in valore l'opera dei produttori nostri nel campo dell'Autarchia, e che il Duce ha premiato facendo della nostra città il centro di tutto il movimento autarchico della Nazione con la trasformazione della Rassegna in biennale e nazionale — ha stabilito che la II sessione della Rassegna «Torino e l'Autarchia» si chiuda irrevocabilmente la sera di domenica prossima, 9 corrente.

E' quindi l'ultima settimana e coloro che ancora non hanno visitato la manifestazione che tanta eco ha avuto in tutta la Nazione non debbono più oltre indugiare inquantochè fino al 1941, epoca in cui si aprirà la prima biennale nazionale, a Torino non si avrà nulla di questo genere. Vedere, constatare quale valido contributo alla indipendenza economica della Nazione, abbiano dato i produttori di Torino e Provincia dell'Industria, dell'Agricoltura e del Commercio, sapere quali mete siano state raggiunte e quali siano le mete cui tendono in ciascun settore i produttori, è un dovere per ciascun cittadino.

L'autarchia interessa l'intera massa, poichè tutti nella piccola o grande loro sfera d'azione debbono collaborare alla realizzazione integrale autarchica, una battaglia la cui altissima vitale importanza il Duce ha indicato. E poichè tutti gli interessanti dati scientifici, tecnici e pratici sono presentati in forma chiara, accessibile a tutti, ed ogni sala rappresenta il capitolo di un libro di palpitante vivissima attualità illustrato dalle opere d'arte di architetti, pittori e scultori, il visitatore trova nel contempo istruttivo e piacevole il visitare la Rassegna. Superfluo sarebbe l'enumerarne nuovamente le attrattive, dire ciò che in margine alla parte documentaria gli organizzatori hanno creato per rendere piacevole la visita alla Rassegna.

Il Fascismo torinese può essere orgoglioso del risultato ottenuto dalla grande manifestazione ideata dal Federale, ma poichè ogni meta raggiunta per il Fascismo non è che un trampolino di lancio per nuove mete ecco che tutte le energie sono ora tese verso la nuova biennale nazionale, e già si lavora alacremente acciocchè Torino possa dimostrarsi al Duce ch'essa è degna dell'alto compito che il Duce le ha assegnato.

TRENI POPOLARI

Festa patronale di San Guido ad Acqui

Ecco il programma delle gite per il 9 luglio:

Torino-Acqui, prezzo III classe L. 12 [illegible]

Torino-Aosta: prezzo III classe L. [illegible]

Torino-Genova: prezzo III classe L. [illegible]

Torino-Biella: prezzo [illegible]

Torino-S. Margherita Ligure, prezzo III classe L. 34, III classe L. 21.

Torino-Savona: prezzo III classe [illegible]

Torino-Alassio: prezzo III classe L. 35, III classe L. 22.

Torino-Torre Pellice-Barge: prezzo [illegible]

Le disgrazie della strada

All'Ospedale San Giovanni sono stati medicati Felice Actis di [illegible] anni, per una ferita lacero-contusa [illegible] e Paolo [illegible], di 55 anni, per ferite lacero-contuse alla gamba sinistra. Il primo guarirà in 15 giorni e il secondo in 10. L'Actis, in bicicletta, è andato ad urtare contro una vettura della linea tranviaria n. 23 all'imbocco del ponte in piazza Vittorio Veneto; il vecchio [illegible] è stato investito da un ciclista rimasto sconosciuto, dinanzi alla chiesa di San Gioachino.

Il ciclista sconosciuto

Edmondo Vicentini, di 47 anni, [illegible] all'Ospedale Martini [illegible] 10 giorni.

Una donna uccisa sul colpo in un incidente a Rivoli

Ieri il panettiere Enrici Michele, di anni 57, abitante con la moglie Fachetto Caterina, di anni 54, a Collegno, decise di recarsi in compagnia di questa nei pressi di Avigliana per far visita ad alcuni congiunti e conoscenti. I due partirono in motocicletta, e su questa, che era guidata dal Michele, nel pomeriggio stavano facendo ritorno; giunto verso le 16 a Rivoli, nel superare la nota curva, a quanto sembra per una falsa manovra forse perchè impressionato da una altra motocicletta che lo sorpassava, restando tuttavia regolarmente a sinistra, l'Enrici perdeva il controllo della macchina che andava a urtare contro il marciapiede. La donna, sbalzata dal seggiolino, batteva con violenza della testa nel muro. Subito raccolta, veniva trasportata all'Ospedale di Rivoli, ma quando vi giunse era già cadavere per aver riportato la frattura della base cranica.

Il pugno del cognato

Il pensionato Vincenzo Margill, di 58 anni, in seguito ad una discussione per motivi di interessi avuta col cognato Angelo Bordon nel cortile della casa n. 3 di via [illegible], in seguito ad un pugno sferratogli dal cognato stesso, è caduto a terra riportando una ferita lacero-contusa al labbro superiore ed una contusione all'occipite, giudicate guaribili in 10 giorni dai sanitari dell'Ospedale San Giovanni di via Mario Gioda.

STATO CIVILE

Tirantly avv. **Umberto** fu Paolo, a. 60, da Castel Bolognese, avvocato, v. Inghilterra 45 — **Pellicino Luigi** fu Giuseppe, a. 79, da Moncalieri, [illegible], v. Rainieri 24 — **Vaiaiosi Maria Annetta** [illegible], a. 65, da Vercelli, [illegible], v. S. Martino 3 — **Perucchi Luciano** di Vincenzo, m. 7, da Torino, v. [illegible] 53 — **Rina Giulia** v. **Moine**, a. 67, da Rivoli, casalinga, v. Valperga Caluso 15 — **Moscia Marianna** v. **Cumpagno**, a. 64, da Gassino, casalinga — **Grignion Antonio** di Luigi, a. 22, da Campo S. Martino, servente pilota — **Marocchi Natalina** [illegible], a. 29, da Zeme, suora di Carità — **Frola Olga** m. **Barbero**, a. 30, da Torino, casalinga — **Fenoglio Giovanni** di Andrea, a. 22, da Torino, collaudatore — **Caldo Maria** m. **Nervetti**, a. 44, da Belmonte, casalinga — **Rampone Ermelina** fu Luigi, a. 49, da Quarna Sotto, casalinga — **Piacentino Ambrogio** fu Giuseppe, a. 75, da Torino, [illegible] — **Cane Domenico** m. **Tosco**, a. 74, da Torino, venditrice ambulante — **Fenoglio Luigi** fu Luigi, a. 64, da Gassino, cantoniere — **Catto Elisabetta** v. **Perottino**, a. 79, da Ferrera Cenisio, casalinga — **Perzio Quinto** fu Luigi, a. 35, da S. Salvatore Monf., impiegato — **Romano Matteo** di Battista, a. 27, da Cuneo, meccanico.

Temperatura di Torino

Massima + 23,9
Minima + 12
Cielo: sereno.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.N.I.T. - Stagione lirica all'aperto): Riposo.
ALFIERI: 21,30: Riv. «C'era una volta».
VITTORIO EMANUELE (C.ia De Rosa Gambarini): Ore 21,15: «La casa delle tre ragazze», di F. Schubert. (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Testa «Il trasso [illegible]» di Bel Ami.
MAFFEI: ore 17 e ore 22 Compagnia di Riviste «Grinzia Gloria» con le tre nuove stelle: Tina Lupo, Iva Gloss, Aldo Capri.
MOSTRA D'ARTE (Pal. Belle Arti, Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
C. DANZE MIRA: 21 serata elegante.
CAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 52.
Scali Pagoda Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 61): Ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le avventure di Tom Sawyer» con Tommy Kelly, A. Gillis.
CORSO: «Un dramma nell'Artide».
AUGUSTUS: I cani in cerca di padrone.
BALBO: 2 film: 1º «Bella brigata» di Duvivier con Jean Gabin; 2º «Diebstahl [illegible]» Lombard. D. 1,05.
STATUTO: 2 film: 1º Gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks jr, Elissa Landi); 2º «Villa perduta». Dop. 1,05.
ALPI: «Pel di carota» L. 2 - 3 - 4.
NAZIONALE: Solo per te (Gigli) D. 1,05.
MAFFEI: Ho ritrovato l'amore e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1º «Morale tragica» (Zara Leander); 2º Canzone di Magnolia (I. Dunne, A. Jones) D. 1,05.
ELISEO: 2 film: 1º «Passo della morte»; 2º «Accadde una volta» R. Young L. 1.
COLOSSEO: 2 film: «I due peccatori» e «Valle della selva» (G. O'Brien) L. 1.
TORINESE: «I misteri di Parigi».
FORTINO: «La trappola d'oro» e Var.
OLIMPIA: «L'ha fatto una signora».
RADIUM: «Animali pazzi» e Varietà.
V. VENETO: «Demoni del mare».
MICHELOTTI E.: «Zarevitch» Eggerth.
SAVOIA: 2 film: Cavalleria (Nazzari) e Non ti conosco più (Merlini) D. 1,05.
REX: «Voglio esser amata» Claudette Colbert e Melvyn Douglas. D. L. 2-3.

NAZIONALE: «Solo per te» con Beniamino Gigli (Dop. 1,05)

La settimana gravellonese

Le ragazze vincitrici della corsa ciclistica

Vivo successo della manifestazione patrocinata da *La Stampa*

Gravellona Toce, 3 luglio.

Oggi a Gravellona Toce si è svolta la manifestazione più originale della festosa Settimana Gravellonese: la corsa ciclistica riservata alle ragazze, e che *La Stampa* e *Stampa Sera* avevano dotato del primo premio.

Inutile dire che un pubblico enorme ha fatto blocco ai lati del percorso; un pubblico che comprendeva anche i più alieni dalle competizioni sportive, e che in prima fila allineava le donne, donne di tutte le età e tutte animate di grande fervore agonistico, poichè le concorrenti al premio appartenevano a vari paesi, i quali naturalmente avevano inviato a loro scorta folte rappresentanze bruciati di tifo.

Alle 16,30 precise il Segretario politico di Gravellona ha dato il «via» ad un vivace gruppo di cicliste. Una constatazione che il cronista di questa corsa ha potuto fare è che in fatto di ciclismo femminile siamo ad una frattura delle tradizioni. La bicicletta da donna viene abbandonata per quella maschile, dalle ragazze che amano lo sport ciclistico: e che hanno quindi lasciato la gonna per un costumino con le mutandine attillate, da atlete, quando non addirittura per i calzoni e la maglietta da «Giro d'Italia».

Oggi, a questa corsa di ragazze, quelle che avevano la bicicletta da donna e la veste facevano la stessa impressione delle amazzoni che cavalcavano seduto sul corsiero, e non ancora invece con calzoni a sbuffo, a cavalcioni sulla sella.

Il percorso era duro, un percorso sul serio, con controlli e giuria. La lotta si è accesa fra la signorina Rosalia Bertuzzi di Gravellona Toce e la torinese Emma Chiadi, che han tentato una fuga fra gli incitamenti della folla. Ma le due ragazze non hanno retto alla distanza e sono state riassorbite dal gruppo delle inseguitrici.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gina Gardin, di Gravellona; 2. Teresina Dutto, di Pieve Vergante; 3. Luigia Silvea, di Baveno.

Quest'ultima era assai addolorata e quasi piangeva perchè la vittoria le era sfuggita per una banale caduta a poche centinaia di metri dal traguardo, caduta che aveva travolto anche la Dutto, e — proprio come nelle corse vere — aveva provocato la vittoriosa fuga e la mordente volata della vincitrice.

Applausi, evviva, alalà, fotografie, sorrisi di incoraggiamento dei turisti, sorrisi di fierezza degli innamorati i quali avevano avuto la loro parte negli allenamenti.

Alle vincitrici le autorità locali ed il nostro collega dott. Attilio Crepas che rappresentava *La Stampa*, hanno consegnato i premi fra le cordiali manifestazioni del pubblico numerosissimo.

TEATRI E CONCERTI

Il successo de "La fiamma,, di Respighi al Teatro della Moda

Qual'è la fiamma, l'acceso sentimento, l'ardente passione, che ha suggerito il titolo dell'opera, e ne è stato l'ideale tema? L'amore, un amore il cui fascino segreto sta non soltanto nei sensi e nell'anima, ma anche in una oscura e tremenda magia, e si confonde con essa. Senza filtri o altro espediente ciò che il volgo superstizioso dice stregoneria è di fatto amore e agisce, esulta, devasta, illude. Alla fine dell'opera, Silvana è tanto dubbiosa di sè stessa, d'aver amato affatturando o d'aver affatturato senza amore e per perfidia, da non osar giurare sulla sua innocenza, e muore folgorata e maledetta. Magia eterna dell'amore, mistero arcano, fantasma intimo d'ogni tempo, che alla gente rozza e crudele può sembrare perversa forza diabolica. (Medio evo, soltanto per comodità melodrammatica). Questo il tema del melodramma.

E poichè si tratta oggi non di ripensare a tutta l'attività musicale di Ottorino Respighi, maestro eminente, compositore insigne, ma a una fra le ultime sue opere teatrali, del '34, la domanda più urgente è questa: la fiamma, quale è stata or ora intesa, è realmente divenuta il tema del dramma musicale? Domanda sostanziale e drammaturgica, e appropriata a una composizione scenica di lui, che, come fu notato, riuscì descrittivo, evocativo, analitico, effusivo, eloquente, assai più nei poemi sinfonici ormai celebri e nelle liriche da camera, che nel teatro; e si pensa al *Belfagor*, alla *Campana sommersa*. A quella domanda si può rispondere: in massima, sì. In molte scene di quest'opera, quelle della seconda parte del secondo atto e le ultime del terzo, il musicista esprime e canta l'ambiguo tormento di Silvana e di coloro che l'amano e la odiano, l'angoscia per un fato imminente che l'anima accoglie e respinge, sollecita e paventa.

Pel Respighi la rappresentazione musicale d'un tal dramma fu certo un gran passo nella conquista dell'espressione sentimentale. Era accaduto a lui, come ad altri valenti compositori, di smarrire nel teatro quella densità, determinatezza, realizzazione di sentimento o di oggettività, che assai bene affermava nella breve lirica vocale, con la suggestione delle parole, e nella pagina orchestrale, con la guida di un minuzioso programma. Qui nella *Fiamma*, quando il tema principale non è in giuoco, l'impersonalità e la genericità non son compensate dalla varietà della magistrale composizione, dalla abbondanza delle risorse e dell'esperienza, benchè non manchino l'avvedutezza e l'arte nella scelta dei motivi e dei ritmi, della armonia e dell'orchestrazione; così, per esempio, in tutti i diversi episodi del primo atto. Ma ecco, nello stesso atto, appare la Strega, tema principale, il dramma prende vigore, la musica tende alla caratterizzazione, lo stile diventa specifico.

In confronto con la salda connessura dei poemi e delle sonate respighiane il primo atto, dunque, e la prima parte del secondo e del terzo, non mostrano, salvo che in brevi episodi, un nucleo fecondo, una propulsione dinamica, una organicità drammatica; musica, sì, e tanta. Se consideriamo poi le altre persone, Donello e Monica sembrano un amatore e un'innamorata convenzionali, e anch'essi trovano in tanta musica frammenti caso per caso giustamente mossi. Come Eudoxia, è assai ben rilevato l'Esarca; solenni entrambi, quella inumana, questo patetico.

E' notevole che i momenti culminanti della vicenda scenica siano stati fortemente intesi dal Respighi. Dal discorso dell'Esarca al Vescovo fino alla fine del secondo atto la coerenza e la vibrazione non cedono un istante. L'arioso dell'Esarca «Una potenza misteriosa» rivela il dramma nella sua radice e lo espande con cordiale affettuosità, con gran virtù di ogni elemento della composizione. Segue, appassionata e straziata, l'evocazione materna di Silvana, e non v'è cosa della musica che non concorra a rappresentare l'esasperato ripensamento di lei. «E' questo, madre, il segreto». Il breve duetto dell'Esarca con Silvana congiunge due dolori vicendevolmente incompresi. La prova suprema della coscienza e dell'anima, allorchè Silvana confondendo amore e magia invoca Donello, è una pagina assai forte, che tocca la sostanza del tema ideale e la sublima liricamente. E un'altra pagina robusta e drammatica, conclusiva di parecchi veementi episodi, è quella in cui Silvana rivela al vecchio marito la sua colpa d'amore e s'avvede che quegli è caduto inerte, di colpo. L'azione scenica è sostanziata dall'azione interna e con essa saldamente procede. Commovente, ecco un aggettivo che assai di rado s'addice alla musica respighiana, è poi l'episodio del giuramento di Silvana, dell'abbandono di tutti, della morte. Quando ella, smarrita nell'amore e nella superstizione, allucinata e incompresa, vaneggia e si spegne, l'arte del Respighi tocca il cuore e desta in noi uno sconsolato sentimento di umana pietà.

Questi momenti drammatici ci paiono i più notevoli. Altri apprezzerà invece la grandiosità della composizione, cui concorre molta varietà di maniere, dal soave melisma bizantino e certe amare cantilene mussorgskiane, allo stornello quasi popolaresco, l'opulenza dell'istrumentazione, e infine tutto ciò che nella penna del Respighi diventava facilmente imponente o scorrevole. Offrendosi in ogni modo a diverse valutazioni, *La fiamma* che con *Lucrezia* è la meglio realizzata fra le sue opere teatrali, appare una tappa importante nell'attività di lui, troppo presto troncata.

Il pubblico, accorso nel Teatro all'aperto per udire quest'opera ancora nuova a Torino, mostrò con manifesti segni il suo compiacimento, e negli applausi alla musica congiunse l'approvazione agli esecutori, al valoroso ed esperto maestro Umberto Berrettoni, ai cantanti Rosa Walter (Silvana), Cloe Elmo (Eudossia), Alessandro Ziliani (Donello), Antenore Reali (Basilio), Italo Tajo (il Vescovo), Olga De Franco (Agnese), Dolores Ottani (Monica), Maria Noè Negrelli (Agata), Natalia Nicolini (Lucilla), Giulia Simionato (Sabina), Liana Avogadro (Zoe), chiamandoli molte volte alla ribalta. Per conto nostro non riscriviamo le lodi alla signorina Walter, dell'Opera di Budapest, che ascoltammo nella stessa parte l'anno scorso nel Maggio fiorentino, e segnaliamo anche in questo caso la bella voce di mezzosoprano, uguale, pastosa, vibrante, com'è raro trovarne, della signorina Cloe Elmo, che in ogni personaggio si rivela anche eccellente cantante, interprete sagace, ricca di temperamento, e la vigorosa ed efficace collaborazione del baritono Reali, che cantò e fraseggiò molto bene. A tutti, come s'è detto, il pubblico, che anche apprezzò le cure della inscenatura, fece calorose feste.

a. d. c.

* *

Questa sera e domani sera riposo. La seconda rappresentazione de *La fiamma* avrà luogo dopodomani sera, mercoledì, alle ore 21 precise, sempre sotto la direzione del Maestro Umberto Berrettoni, e con gli stessi interpreti di ieri sera, cioè: Rosa Walter, Cloe Elmo, Alessandro Ziliani, Dolores Ottani, Antenore Reali, Italo Tajo, Olga De Franco, Maria Noè Negrelli, Giulia Simionato, Natalia Nicolini, Liana Avogadro.

La vendita dei posti si inizia stamane alle ore 10 presso la Segreteria del Teatro Regio piazza Castello 3 (tel. 48.511).

Oggi alla radio

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli — Ore 13: Giornale radio — 13,15: Dialogo di Osvaldo Scaccia con Marario — 13,25 (circa): Dischi — 14: Giornale radio — 14,10: Borsa.
TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 — Ore 13: Dischi — 13,30: Orchestra Petralia — 14: Orchestrina Cinforti — 14,30: Giornale radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, TS, FI1, PA, AN, CT, RO2, Tripoli — Ore 16: Lezione per maturandi — 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale radio — 17,10 (RO1, NA1, BO, BZ, TI): Concerto [illegible] — 17,15 (TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, AN, FI1): Musica da ballo — 17,50: Notiziario [illegible] dell'Impero — Bollettino presagi.

I PROGRAMMA SERALE TO3, RO1, BA1, BO, BZ, NA2, MI3, Tripoli (TO3 e MI3 iniziano le trasmissioni alle ore 21) — Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica — 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 21: Storia del Teatro — 21,45: «La [illegible] di Milù», operetta — Nell'intervallo: fra il 1º e 2º atto: «Sul fronte della radio», notiziario — Dopo l'operetta: Giornale radio — Indi: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE TO1, MI1, GE1, TS, PA, CT, PD, AN, FI2, RO2 — Ore 19,10: Comunicazioni della R. Società Geografica — 19,20: Previsioni del tempo — 19,25: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Commento fatti del giorno — 20,30 (escl. MI1): Dischi — 21: Trasmissione da Saarbrücken — 22: Conversazione di Ignazio Scurto — 22,10: Musiche europee — 23: Giornale radio — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE TO2, FI1, NA2, RO3, BA2, MI2, GE2, RO (onde ultracorte) — Ore 19: Quintetto campestre — 19,40: Dischi — 20: Giornale radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Orchestra — 21: Canzoni e ritmi — 21,45: «Mobili di casa», di Gino Sanchini — 21,55 (circa): Musiche sinfoniche.

LIRICA - Lione: Ore 20,30: «Cavalleria rusticana», op. di Mascagni. — **PROSA - Strasburgo, Rennes, Nizza**: «I bottoni», commedia in versi di M. Zamacois.

La Sassi-Superga automobilistica

Tadini vincitore assoluto

Tempi spettacolosi di Garavini nella 500 e di Comirato nella 1100, entrambi su Fiat — Nella 1500 ha vinto l'Aprilia

Tadini al termine della vittoriosa scalata.

Quali elementi di fascino offre una corsa in salita? La domanda è imbarazzante in astratto — ma non nel caso concreto della Sassi-Superga, dove da un terzo di secolo il pubblico accorre sempre più fitto ed entusiasta, pur sapendo che la visione delle vetture sfreccianti sarà limitata a un metteorico passaggio, una curva, una rampa, senza un diretto confronto disturbato dalle partenze a cronometro, e affidato solo alla fuggevolissima impressione dello stile di curva, del rombo, d'una ripresa.

Bilancio d'eccezione

Due ore d'attenzione per pochi secondi di brivido, di «tifo» — intervallati dai commenti sulle classifiche diramate dagli altoparlanti, senza di che la corsa perde ogni eloquenza ed ogni interesse. E le molte migliaia di persone dislocate fuori della portata degli altoparlanti, che magari attenderanno l'indomani per leggersi sul giornale le classifiche della gara a cui hanno assistito? Eppure nessuno tra gli sportivi torinesi rinuncia a tornare alla «sua» Sassi-Superga, perchè su questa salita si sono maturate le fortune della nostra produzione automobilistica, si sono rivelati i «Centauri» e le «promesse» del volante; perchè ognuno degli spettatori ha una sua personale esperienza o un ricordo legati ad ogni curva; perchè l'istinto e la tradizione conservano alla salita di Superga il rango di banco di prova supremo per le virtù arrampicatrici di una macchina; perchè lo spettacolo delle audacie gettate in corsa ha la più pittoresca cornice che si possa immaginare.

L'edizione di ieri, poi, della cinquantesima gara, favorita da un tempo meraviglioso, fresco, spazioso, panoramico, altrettanto propizio ai motori in corsa come allo spirito degli spettatori, non poteva riuscire più attraente sotto tutti gli aspetti. Una festa della velocità, dello sport, della mondanità, tra il verde prorompente del colle, davanti ad uno scenario alpino impareggiabile.

Il pubblico delle grandi sagre del motore. Uno svolgimento perfetto, presieduto dal direttore di corsa comm. Felice Nazzaro, ed una organizzazione accurata in ogni servizio, cominciando da quello cronometrico, diretto da Calosso e Vizio. Un concorso di macchine più che lusinghiero, pur essendo la gara riservata alla categoria Nazionale-Sport, cioè delle vetture di serie spinte. Una messe di risultati tecnici sbalorditiva, quale sarebbe stato arrischiato attendersi da autentiche vetture da corsa. Un bilancio d'eccezione, dunque.

«Topolino» e «Balilla»

Le partenze sono cominciate alle 10, col gruppo delle «Topolino», susseguendosi di 2 in 2 minuti. L'atteso duello tra Garavini, l'esponente dei «tifosi» locali, della Squadra Automobilistica Torino, con la «500» della Siata, e lo specialista Baravelli, circonfuso dell'aureola dell'imbattibilità, si è risolto a favore del primo per oltre 4 secondi: scarto non disprezzabile sui 4,5 km. del percorso e sui 420 metri di dislivello. Chi non ricorda per quanti anni fu ritenuto miracoloso salire a Superga in meno di 5', con qualunque mezzo meccanico? E ieri Garavini salì in 4'15"! Per una «Topolino», sia pure elaborata dalla SIATA, ed anche tenuto conto delle condizioni stradali molto migliorate da un quinquennio ad oggi, il risultato rasenta l'incredibile. E' sintomatico, del resto, che, delle 12 vetture partite e arrivate in questa classe, ben 8 si stringono al traguardo nello spazio di mezzo minuto!

Ma altrettanto e forse più sorprendente è il risultato nella classe immediatamente superiore, della Fiat 1100; dove ben quattro concorrenti, migliorando nettamente e inaspettatamente i tempi minimi segnati la vigilia nelle prove ufficiali, abbassarono il vecchio primato assoluto della gara, segnato dal conte Premoli, con una tre litri speciale da corsa, motore Maserati, nel 1933, in 3'59" 1/5! A lode di Comirato, vincitore in 3'51" 2/10 della classe, con la 1100 sport di ultima edizione, basta il rilievo ch'egli ha nettamente preceduto il primo della classe superiore 1500; come, del resto, Quintavalle, s'una Balilla M.M., ha preceduto il secondo della classe maggiore, e «Sette», terzo sulla 1100 M.M., ha battuto il terzo delle 1500. Insomma, un risultato collettivo spettacoloso: il 9.o ed ultimo della 1100 ha raggiunto il Colle in 4'20"!

Nelle cilindrate maggiori

L'antagonismo tra due marche diverse non è stato specialmente propizio, come si è detto, alla classe 1500, che si è lasciata battere — avanti, del resto, non eccezionale — dalla classe minore. Vanno tuttavia ricordati alcuni ottimi tempi: il 3'55"9/10 della vettura Aprilia iscritta dal concorrente Mazzonis, il 3'56"3/10 della Fiat 1500 pilotata da Dufour Bertè — entrambi inferiori all'antico primato assoluto. I favoriti della categoria, Ramella e Leoncini, sono confinati al 5.o e al 6.o posto, preceduti per frazioni di secondo dagli «apriliati» Morelli e Bellinoni. Il quotatissimo Gramolelli, per un pauroso dietro-front in una curva, finì all'ultimo posto.

Ed eccoci — ultima a partire — alla «3000», la classe dei bolidi; quasi tutte Alfa del recente tipo 2500 Sport. La folla freme, ondeggia, sporge il collo: il finale della giornata si annuncia clamoroso. Primo della serie è Rangoni, che con un superbo 3'38"2/10 viene ritenuto il dominatore della giornata; tanto più che i quattro successivi corridori non riescono ad avvicinare il suo tempo; neppure il beniamino locale, Dusio, che ha avuto una infelice partenza per perdita di colpi, rinnovatasi lungo il percorso, e che, malgrado il suo bel 3'46"5/10, appare vivamente contrariato da questo inatteso scherzo di carburazione. Ma all'arrivo di Mario Tadini, l'indiavolato «re della montagna», si ha subito l'impressione che il tempo di Rangoni sia migliorato: e quasi ci si stupisce che soli 2/10 di secondo segnino — appreso il responso dei cronometristi — la superiorità del corridore emiliano. Da segnalare che tutti gli arrivati della classe massima migliorarono l'antico primato assoluto.

Aldo Farinelli

Le classifiche

Classe I (tutte macchine Fiat 500): 1. Garavini G. in 4'15"3/10 media Km. 63,407; 2. Baravelli G. 4'19"9/10; 3. Guren Salice E. 4'25"5/10; 4. Venturelli M. 4'28"2/10; 5. Bianchetti G. 4'29"8/10; 6. Gorai A. 4'34"3/10; 7. Torlieri G. 4'34"4/10; 8. Aiello P. 4'43"7/10; 9. Riccio 4'48"; 10. Siracusa 5'10"6/10; 11. Francesi 5'21"; 12. Andina L. 6'14".

Classe II (tutte macchine Fiat 1100): 1. Comirato A. 3'51"2/10, media Km. 70,060; 2. Quintavalle G. 3'55"5/10; 3. «Sette» 3'58"; 4. Bertoni F. 3'59" 8/10; 5. Monticello A. 4'0"9/10; 6. Palmieri G. 4'3"3/10; 7. Castiglioni G. 4'10"1/10; 8. Canavese A. 4'10"8/10; 9. Capello 4'30"7/10.

Classe III (fino a 1500 cmc.): 1. Mazzonis V. (Lancia Aprilia) 3'55"9/10, media Km. 69,258; 2. Dufour Bertè G. (Fiat 1500) 3'56"3/10; 3. Morelli A. (Lancia Aprilia) 4'2"6/10; 4. Bellinoni L. (id.) 4'4"; 5. Ramella E. (id.) 4'4" 6/10; 6. Leoncini M. (id.) 4'4"8/10; 7. Ponsi A. (id.) 4'7"3/10; 8. Reynaud C. (Fiat 1500) 4'28"3/10; 9. D'Attilia A. (Lancia Aprilia) 4'39"4/10; 10. Quadri L. (Fiat 1500) 4'42"7/10; 11. Russo V. 4'51".

Classe IV (fino a 3000 cmc.): 1. Tadini Mario (Alfa Romeo 2500) 3'38" 4/10, media Km. 74,178 (nuovo primato, prim. prec. Premoli su M. B. 3000 cmc. 3'59"1/5); 2. Rangoni L. (Alfa 2500) 3'38"2/10; 3. Cortese Franco (Alfa Romeo 2500) 3'41"8/10; 4. Dusio Piero (Alfa 2500) 3'46"5/10; 5. Balestrero Renato (Alfa 2500) 3'49"8/10; 6. Bracco (Alfa 2500) 3'52"2/10; 7. Cornaggia Medici (Alfa 2500) 3'54".

La miracolosa «Topolino» di Garavini.

Magi vittorioso nel primo Circuito motociclistico biellese

Biella, 3 luglio.

Alla presenza delle autorità provinciali e locali e di una grande folla si è svolto ieri il I Circuito motociclistico, indetto dalla locale A.M. Successo più lusinghiero non poteva arridere alla manifestazione biellese. Si è iniziato il rombante carosello con le macchine di 250 cmc. sport. Dieci erano i concorrenti. Il duello si è acceso subito appassionante fra Giuseppe Raccagni ed il biellese Carlo Sormano, un giovane ed audace centauro. L'abilità del Sormano doveva esser frustrata dalla più nera sfortuna. Caduto una prima volta e vittima al 20° giro di una paurosa sbandata il Sormano doveva abbandonare la gara per una foratura di gomma.

Nella categoria 500 sport, Vittorio Lanzani, che ha condotto il gruppo degli otto concorrenti fin dalla partenza, si è classificato al primo posto con circa dodici secondi di vantaggio su Aldo Brini.

Fra le cilindrate 250 corsa si è fatto luce Pietro Tizzoni. Dove la battaglia ha avuto il tono della più accesa passione è stato nella categoria 500 corsa.

Il successo tecnico della gara è chiaramente espresso dai risultati conseguiti. Eccoli:

Categoria 250 sport (25 giri): 1. Raccagni (Guzzi) 35'44", media di 79,[illegible]; 2. Orlando (Benelli) 36'9"2/5; 3. Beltrami (Fuzzi) 36'56"2/5; 4. Spagnolo (Settimo); 5. [illegible] (Guzzi); 6. Frino (Guzzi); 7. Fiacco (Miller).

Categoria 500 sport (25 giri): 1. Lanzani (Guzzi) 34'31", media di 78,223; 2. Brini (Gilera) 34'46"2/5; 3. Clement (Taurus) 35'16"4/5 (con un giro in meno); 4. Schellino (Guzzi); 5. Gardiol (Guzzi).

Categoria 250 corsa (30 giri): 1. Tizzoni (Guzzi) 41'11"3/5, media 78,653; 2. Mancini (Guzzi) 42'12"4/5; 3. [illegible] (Guzzi); 4. Barresi (Benelli); 5. Grieco (Sertum); 6. Gastaldi (Ancora).

Categoria 500 corsa (30 giri): 1. Magi (Gilera) 38'57"3/5, media di 83,462; 2. Lorenzi (Guzzi) 39'15"; 3. Grimaldi (Gilera); 4. Clementich (Gilera); 5. Fiorino (Astra).

Lama su Gilera vince il circuito di Faenza

Faenza, 3 luglio.

Diecimila persone hanno presenziato ieri al circuito motociclistico di Faenza, per la Coppa medaglia d'oro Livio Zannoni. Le più importanti marche erano in lizza, rappresentate dai più noti campioni e da una agguerrita schiera di giovani. Ecco le classifiche:

Categoria sport, classe 500: 1. Leoni G. (Guzzi), km. 75 in 36' 48" 3/5, media di km. 122,149; 2. Bandirola C. (Gilera), 37'20"; 3. Marchetti G. (Guzzi), 37'49".

Classe 250 sport: 1. Pirazzoli P. (Benelli), km. 75 in 44'9" 3/5, media di km. 101,902; 2. Ambrosini D. (Benelli); 3. Murgo A. (Miller).

Classe 250 corsa: 1. Sandri G. (Guzzi), km. 100 in 48'35", media di km. 123,490; 2. Soprani E. (Benelli); 3. Zagni (Guzzi); fermato al 19.o giro.

Classe 500 corsa: 1. Lama Francesco (Gilera), km. 100 in 43'10", media di km. 138,664; 2. Pagani N. (Guzzi); 3. Ascari (Bianchi). Giro più veloce, il 17.o di Lama, alla media di 143,709.

L'Alfa-Romeo di Sommer vittoriosa ad Angoulême

Parigi, 3 luglio.

Il Gran Premio automobilistico di Angoulême è stato disputato ieri, su circuito difficile ed accidentato, in due semifinali di 40 giri ed una finale di 75. Le due eliminatorie sono state vinte nell'ordine da Joseph Paul, su Delahaye e da Roger Loyer, su Maserati, che hanno preceduto entrambe di un giro Marcello Horvilleur, che pilotava una Maserati e Sommer al volante di una Alfa Romeo.

La finale ha visto trionfare quest'ultimo, che ha preso uno dalla partenza un vantaggio ed è stata favorita dall'abbandono di Loyer, che aveva riguadagnato un ritardo iniziale, ma ha dovuto abbandonare in ultimo la lotta, per l'incendio improvviso del motore. Ecco i risultati:

1. Raimondo Sommer, su Alfa Romeo, 70 giri (km 80,530), in 1 ora 24'52", media di km. 62,500; 2. a due giri: Horvilleur, su Maserati; 3. a 4 giri: Durand, su Bugatti; 4. a 7 giri: Trintignan su Bugatti.

Fioravanti, Zanetti e Ferri vittoriosi nel Concorso internazionale di ginnastica

Bologna, 3 luglio.

Davanti a un pubblico imponente si è chiuso ieri al Littoriale il concorso internazionale di ginnastica.

In mattinata i ginnasti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e al lapidarium dei Caduti in guerra.

La premiazione è stata fatta da S. E. il Prefetto e dal Federale.

Ecco le classifiche delle gare individuali ai grandi attrezzi:

Trofeo della Vittoria (seniores): 1. Fioravanti (Pro Patria), punti 84,30; 2. Armellini (id.), 83,25; 3. Natale (Fratellanza Savonese), 82,34; 4. Bonoli (Forti e Liberi di Ravenna), 80,61; 5. Pennenta (Ginnastica di Roma), 72,11.

Trofeo XXVIII Ottobre (juniores): 1. Zanetti (Ardor di Padova), p. 65,30; 2. Ferri (Pavia), 65,15; 3. Urbani (Ginnastica Roma), 63,58; 4. Lanza (Pavia), 62,45; 5. Mariani (Roma) e Marchiandi (Ansaldo Genova), 61,85.

Gara internazionale salita alla fune: 1. Ferri (Pavia), in 9" 3/10; 2. Monelli (Bologna), 10"; 3. Barbieri (Pavia), 10".

La seconda giornata del torneo di polo

Con la disputa di altri due incontri, che sono riusciti oltremodo interessanti, è continuato ieri pomeriggio il torneo di polo a cavallo. Come già era avvenuto sabato, un pubblico elegante e foltissimo ha assistito alle acrobazie compiute dagli agguerriti concorrenti, che hanno ieri dimostrato di essersi ormai affiatati sul meraviglioso campo di piazza d'Armi nuova, adattato per ospitare questo caratteristico genere di sport ippico.

Nel primo incontro si sono trovate di fronte le due squadre che ieri avevano vinto, e cioè quella «azzurra», capitanata da E. Franco, e quella «rossa», diretta dal Cap. Perrano. La prima, che conta fra i suoi cavalieri l'inglese H. Freeborn, ha ancora vinto questo importante confronto, totalizzando, però, un sol punto di superiorità sull'avversario. Il secondo incontro è stato vinto dai «gialli» di Cirillo, che più nettamente si sono imposti ai «bianchi» di G. Di Bagnolo, per 4 punti a due.

Il torneo subirà oggi un giorno di sosta per preparare l'ultima giornata di gare, che si svolgerà domani. Tra il folto pubblico erano anche ieri numerose autorità.

Ecco i risultati dei due incontri: 1.o incontro: «Azzurri» (E. Franco, L. Zingone, H. Freeborn, P. Geisser) b. «rossi» (cap. Perrano, S. Noè, E. Marini, F. Marini), 4 a 3. - 2.o incontro: «gialli» (Cirillo, ten. Pirzio Biroli, ten. De Carvalho, ten. De Landersot) b. «bianchi» (G. Di Bagnolo, V. di Collobiano, cap. Mingione, C. Brenciaglia), 4 a 2.

I tennisti milanesi cappottano quelli romani

Milano, 3 luglio.

Si è concluso ieri, sul campo Forro Lambertenghi del Tennis Milano, l'incontro fra i tennisti «nazionali» di Milano e di Roma, incontro terminato con punteggio pieno a favore dei milanesi, riusciti vincitori in tutte e sei le partite disputate.

Il pubblico, prevedendo un ritorno dei romani nella seconda giornata, ha affollato ieri il campo di gara; ma, nonostante qualche vivace reazione degli ospiti, i tennisti milanesi si sono imposti con lo stesso punteggio della prima giornata. Ecco i risultati:

Singolari: Scotti (M.) b. Del Bello (R.) 6-2, 10-8; Romanoni (M.) b. Cucelli (R.) 6-2, 6-0.

Doppio: Taroni-Quintavalle (M.) b. Sossi-Della Vida (R.) 6-4, 8-6, 1-6, 6-2.

Classifica finale: Milano 6 vittorie, Roma 0.

Il Campionato tennistico piemontese di 3.a categoria

Ieri si sono svolte le finali per il Campionato piemontese di III categoria sui campi della Società Tennis Juventus, a cui presero parte i più forti giocatori di tutte le Società di Torino, Novara, Alessandria e Biella.

L'importante torneo fu seguito con il massimo interesse in tutte le sue fasi, specialmente negli incontri fra i più noti concorrenti di detta categoria. Ecco i risultati:

III turno, Singolare maschile: Perna b. Govarea 6-4, 6-3; Melani b. Christillin 6-3, 4-6, 9-7; Carradore b. Pantarei 6-1, 6-2; [illegible] b. Baldi 6-4, 6-1. **Semifinale**: Perna b. Melani 6-3, 2-6, 6-3; Carradore b. [illegible] 6-4, 6-1. **Finale**: Carradore b. Perna 6-3, 6-0, 6-4.

Doppio maschile, Semifinale: Christillin-Canonica b. Medina-Perna 6-3, 6-4; Melani-Pantarei b. Martiny-Piacenza 10-8, 6-3. **Finale**: Christillin-Canonica b. Melani-Pantarei 1-6, 6-3, 6-1, 7-5.

La preparazione dei tiratori italiani per i campionati mondiali

Como, 3 luglio.

I tiratori qui radunati per la partecipazione italiana ai campionati mondiali di tiro a segno di Lucerna hanno, nella giornata di sabato e nella mattinata di ieri, portato a termine la loro preparazione al poligono di tiro di Camerlata. Gli intensi allenamenti, favoriti dal bel tempo, hanno dimostrato l'ottima preparazione dei tiratori italiani, i quali, nei tiri effettuati con la carabina cal. 22, hanno superato il primato mondiale. Ciò, naturalmente, lascia sperare in una onorevole affermazione dei rappresentanti italiani, i quali, sabato, hanno avuto la visita del generale Tarabini, vice-presidente del CONI e presidente dell'Unione Italiana Tiro a Segno. Non tutte le squadre sono state definitivamente formate. Le tre squadre di carabina e quella di pistola automatica, saranno composte a Lucerna, dopo i tiri di prova che saranno colà effettuati. Sono stati, invece, prescelti per la squadra di pistola libera per la quale si deve lamentare l'assenza dei campioni Maresca di Napoli e Margotti di Torino, i seguenti tiratori: [illegible] e Brignone, di Milano, Capone di Roma, Moretto di Bolzano, Boriani di Bologna, mentre i tiratori Cantelli e Bruni di Roma, Agostino di Torino, [illegible] di Brescia, Dell'Orto di Milano formeranno la squadra di moschetto svizzero a 300 metri. La comitiva, composta di 40 tiratori, capitanata dal comm. Attilio Battistoni, ha, nel pomeriggio di ieri, lasciato la nostra città, diretta a Lucerna.

RISULTATI VARI

TORINO - **Campionato di scopone per dopolavoristi** (Spezzati): 1. Scanavino (Dop. Mussolini); 2. Medico G. (Fiat); 3. Albanese (Dop. Ferro); 4. Rava (Dop. Italgas); 5. Bonfanti; 6. Preti; (non tesserati): 1. Ghiraldi (Fiat); 2. De Biasi (Ind. Saviglianese); 3. Barbieri (Fiat); 4. Jacquemet (Ind. Saviglianese); 5. Ardissone (id.); 6. Bertolé (id.).

TORINO - **Pallacanestro**: La squadra femminile II della GIL, battendo quella della R. S. Ginnastica ha vinto il campionato di II divisione.

ACLIE' - **Coppa Gustavo Doglia**, dilett. del. e GG. FF.: 1. Giorne (Vigor); 2. Cristo Antonio (Parecchi); 3. Giuliano (Piemonte); 4. Trinchero (Vigor); 5. Aslmo (Fiat).

BERGAMO - **Riunione in pista a Lovisia**: Dilettanti, velocità: 1. Astolfi; 2. Nervi; 3. Bracitelli; Gara eliminatoria: 1. Guglielmetti; 2. Mascorbi; 3. Scrivanti; Americana a coppie: 1. Bernasconi-Scrivanti, p. 27; 2. Guglielmetti-Beltrami, p. 13, a un giro; 3. Gandini-Alberti, p. 8; Omnium professionisti, velocità: 1. Pola; 2. Pelizzari; 3. Ghilardi; Giro a cronometro: 1. Pelizzari, 30"4/5; 2. Pola, 31"2/5; 3. Ghilardi 32"; Individuale, giri 20: 1. Battesini, p. 24; 2. Pelizzari, p. 8; 3. Ghilardi, p. 7. Classifica: 1. Pelizzari, p. 16; 2. Pola, p. 15; 3. Battesini, p. 12.

NAPOLI - **Corse ad Agnano**: Premio Provincia di Napoli (L. 30.000, metri 1600): 1. Balon (Lamberti), di scud. Smeraldo; 2. Rinascente (Bossoni); 3. Perla Delrosa (Gabrielli); 4. Burgunda (Bonnero) - 5 lungh., 3 lungh., 4 lungh. - Tot. 8,50, 6, 8.

PARIGI - **Premio del Presidente della Repubblica** (400.000 fr., 2500 m.) all'ippodromo di St. Cloud, otto partenti: 1. Genievre, del bar. E. De Rothschild (C. Bouillon); 2. ad una lungh. e mezza, Military; 3. ad una testa, Armand Parisii. - Tot. 21, 10, 21, 18,50.

Undici contemporanei matrimoni nel villaggio di Oletta

Roma, 3 luglio.

Nel villaggio dell'Opera Nazionale Combattenti di Oletta, a circa 40 chilometri da Addis Abeba, si è svolta una significativa cerimonia: undici coppie si sono unite in matrimonio nello stesso giorno. Il villaggio di Oletta si compone di 81 famiglie, e in esso vivono 600 connazionali venuti dalle diverse provincie italiane a lavorare i poderi. Appena la vita si è attaccata alla terra e i campi sono stati sistemati a coltura, il villaggio non ha voluto aspettare che la chiesa, cominciata, fosse finita, e il Capitano Residente, nella sua qualità di primo cittadino, ha aperto il registro dei matrimoni. Domenica 18 giugno, nel villaggio-cantiere, sono stati celebrati 11 matrimoni, cinque sul posto e sei per procura. Ad Oletta non sono rimasti così che quattro giovani scapoli, e non ci sono più ragazze da marito. I matrimoni sono stati celebrati da mons. [illegible], Prefetto Apostolico di Dessié, nel capannone adibito a magazzino-granario dell'Opera, una volta refettorio degli allievi della scuola militare dell'ex-negus. Il locale era addobbato e preparato con un altarino da campo, ma addossati al muro erano rimasti i sacchi di grano accatastati.

Le spose erano vestite di bianco, con la ghirlanda di fiori d'arancio; anche gli sposi indossavano vestiti da festa. Un armonium, un violino e canti di bimbi hanno intonato la «Vergine degli Angeli». Testimoni, un capitano rappresentante del gen. Martini, comandante militare del settore, il capitano residente, il direttore e il vice-direttore dell'Opera Combattenti di Oletta, il segretario del Fascio, il maestro della scuola.

600 lavoratori genovesi partiti per la Germania

Genova, 3 luglio.

Accompagnato dal consigliere nazionale ing. Massimino, segretario generale dei Sindacati fascisti dell'industria, e dal vice segretario dott. Riccione, è partito questa sera con treno speciale dalla stazione di Santa Limbania per Friburgo, il primo scaglione composto di seicento operai genovesi dell'industria. E' questo il primo viaggio che effettuano quest'anno i lavoratori genovesi, viaggio che è destinato ad assumere particolare importanza poichè a Friburgo interverrà durante il soggiorno dei nostri lavoratori il consigliere nazionale Tullio Cianetti, presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, e il dott. Ley, capo del Fronte Tedesco del Lavoro, il quale, a nome della Germania nazionalsocialista, saluterà nei seicento lavoratori della Dominante i trentamila lavoratori italiani che visiteranno in questa stagione il Reich per ricambiare la visita in Italia dei lavoratori tedeschi.

Cento anni fa

Feste religiose a Vercelli

INTERNO

Vercelli, 2 luglio.

Fu questa città tutta tripudiante nel celebrare negli scorsi giorni la gloria dei due principi di Savoia Beati Umberto e Bonifacio. Il metropolitano capitolo spiegò grandioso nella celebrazione di ogni sacra funzione e distinse particolarmente nell'addobbo della Cattedrale Basilica. Le cerimonie pontificali furono accompagnate dalla musica, a cui presero parte moltissimi professori forestieri oltre a quelli della città. Vi contribuì assai il suo maestro Frasi con bellissime musicali composizioni in parte espressamente scritte per questa circostanza. Nella sera di domenica la civica amministrazione fece illuminare i pubblici edifizi che le appartengono e la cima della pubblica Torre.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 3 luglio 1839).

L'OROSCOPO

Non turbatevi se ciò vi sta d'attorno t'apparirà stamane rude, aspro, scontroso (la Luna in quadrato con Saturno). Quest'aspetto astrale potrà deprimere, insieme con l'umore, anche la vitalità; ne soffriranno coloro che vanno soggetti ai dolori reumatici. La giornata continuerà grigiamente. In causa d'una opposizione Luna-Plutone e d'una congiunzione Luna-Marte, l'opposizione Luna-Mercurio e un sesquiquadrato Luna-Nettuno contribuiranno a confondere le idee.

LUMEN

Provvedetevi per il mare e la campagna!

VENDERE merce ottima prezzi miti onesti limitatissimi è sempre stata, come lo è tuttora, la nostra MIGLIORE PROPAGANDA

La CASA del BIANCO

continua la propria ascesa sorretta dalla crescente simpatia del pubblico e delle più potenti industrie produttrici del ramo.

La più importante organizzazione specializzata nella vendita delle

Telerie - Biancherie - Tappeti - Tendaggi - Coperte

Ottime a prezzi popolari

MIGLIAIA DI PERSONE SERVITE ED ACCONTENTATE OGNI GIORNO

ASSORTIMENTI GRANDIOSI

LENZUOLA di qualità superiore a prezzi ribassati

da una piazza L. **9,95** } con orli
gemelli . . . » **24,95** } a giorno

ASCIUGAMANI lavoro L. **1,50** cad.
ASCIUGAMANI spugna colorati » **3,50** cad.
FAZZOLETTI » **0,20** cad.
FAZZOLETTI bianchi ottimi » **0,90** cad.
SCENDILETTO » **2,45** cad.
MADAPOLAM » **1,95** il m.
TENDE cm. 140 » **5—**
TENDINE » **1,95** il m.
MANTILATO ottimo » **4,95** il m.
SERVIZI tavola per sei pers. » **12,95**
GREMBIALI cameriera (tutto di ricamo, con bavetta) » **5—**
CAMICIA satin nero extra » **15—**
PANNOLINI tela » **0,95** cad.
» spugna » **1,25** cad.
» Lino M. » **2,25** cad.
COPERTE stiro » **3,95** cad.
TOVAGLIOLI » **0,95** cad.
FEDERE orlo a giorno » **2,25** cad.
TELA quadri » **2,45** il m.
STROFINACCI » **1,25** cad.
OTTIMO RASO nero 130 cm. » **5—**
TELA famiglia greggia 75 cm. » **3—**
TAPPETI tav. Gobelin 140×140 » **11,95** cad.
POLONESI per coperte e tendaggi 230 cm. altezza » **11,95** il m.
GREMBIALI cucina e lavoro » **3,95** cad.
CAMICIE notte da uomo » **9,95** cad.
CATALOGNE per culla (rosa e cielo) » **14,95** cad.
TOVAGLIOLI da tè bianchi e colorati » **0,75** cad.
CAMICIA uomo zephir (taglio di m. 3,50) per » **9,95** il taglio
COPRILETTI rayon (tinte oro, cielo, granata, verde, rosa, bianche) da 1 piazza » **20—** cad.
per gemelli » **33—** cad.
Bandiere nazionali 70 × 100 » **6—** cad.
CAMICIE uomo confezionate, zephir disegnato, collo att. » **15—** cad.
MUTANDINE uomo foulardine normali » **5—** il paio
CAMICIE donna, giorno, con spallina, ricamo bianche e colore » **5—** cad.
CAMICIE donna per notte » **10—** cad.

Camicie notte da uomo L. **9,95** caduna

Tappeti da terra, di circa 6 mq., valore **250** lire sono posti in vendita a sole L. **125** caduno

TELE — MADAPOLAM — MANTILATI CAMICERIE — TENDAGGI BIANCHERIE D'OGNI GENERE

Le migliaia di pacchi postali che partono settimanalmente dimostrano che la clientela viene da noi servita ugualmente bene anche per corrispondenza. Indirizzate sempre le richieste alla Casa centrale, via Garibaldi, 17 - Torino. - Sarete serviti con sollecitudine.

Chi è fuori Torino ci scriva chiedendoci il Nostro LISTINO MIRACOLO COMPLETO di centinaia di ARTICOLI. Viene spedito immediatamente

SI FANNO SPEDIZIONI OVUNQUE IN GIORNATA CONTRO ASSEGNO A NEGOZIANTI E PRIVATI

Non si fanno spedizioni per l'importo totale inferiore alle lire **25** - Non si inviano campioni - Chi non fosse soddisfatto può restituire la merce e riavere il suo denaro — **Indirizzare ben chiaro le ordinazioni a:**

CASA DEL BIANCO - VIA GARIBALDI, 17 - Torino

Ordinare subito perchè gli articoli più convenienti vanno presto esauriti.

ARTICOLI DI QUALITA'

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Successo incontrastato ovunque

Forti quantitativi sempre pronti in tele cotone greggie e candide - Madapolam e satin neri per Enti, Istituti, NEGOZIANTI e RIVENDITORI ai prezzi dei fabbricanti

Il più vasto assortimento di

Tappeti da terra

in tutte le qualità e misure, in lana, cotone e misti a

PREZZI IMBATTIBILI

Dovendo smaltire una fortissima eccedenza di tali

TAPPETI DA TERRA

anche grandi e grandissimi, si consiglia una pronta visita alla

CASA del BIANCO (via Garibaldi, 17)

per approfittare della

ECCEZIONALE OCCASIONE

a rifornire la propria casa ed i proprii uffici, anche senza averne immediato bisogno.

L'occasione è come la Fortuna... passa rapida e bisogna afferrarla al momento opportuno!

TAPPETI da L. 2 a L. 1000 caduno, ma tutti a

PREZZI RIDOTTISSIMI

La S. A.

TESSUTI NOVITA'

Via Roma, 16

TORINO

ha iniziato la vendita di tutte le merci esistenti:

Seterie e Lanerie per Signora

a prezzi fortemente ribassati

per chiusura

Tessuti di seta pura per abiti e biancheria.

Meravigliosa occasione di tagli camicie uomo, di m. 3,50 per sole L. ***15*** il taglio.

Opache per biancheria a L. ***2,25*** il metro. Fantasie per spiaggia, vestaglie, pigiama, ecc.

Tutta merce finissima e sceltissima e non fondi di magazzino a

PREZZI DI PURO REALIZZO

S. A. Tessuti Novità - Via Roma 16 - Torino

Si cede anche il mobilio ed il negozio

Accorrete!

Signore, questa è la vera occasione

La Casa del Bianco è ammessa alle vendite rateali per le Telerie - Biancherie e Affini ai dipendenti delle aziende Fiat

SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI!

Casa del Bianco

TORINO = Via Garibaldi, 17 = Telefono 45=339 = TORINO

BISOGNA SFRUTTARE LA MODA

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Lunedì 3 Luglio 1939 - Anno XVII - Num. 156

Anche Re Giorgio mobilitato per la campagna di propaganda

L'ambigua terminologia di Chamberlain nel precisare l'oggetto delle garanzie per le nazioni garantite

Londra, 2 luglio.

Gli inglesi hanno passato la domenica, invece di leggersi la Bibbia in casa secondo i dettami delle loro chiese e l'antica abitudine, partecipando in modo più o meno volontario od occasionale a una giornata che è stata contrassegnata interamente da una spinta campagna di propaganda bellica e alla campagna di convinzione bellicosa. A conclusione di un week end durante il quale hanno parlato mezza dozzina tra ministri e vice-ministri e altrettanti ex-ministri nonchè l'arcivescovo primate d'Inghilterra tutti parafrasando più o meno il discorso di Halifax, alla fine di una domenica che Londra ha dedicato a una eccezionale rivista militare (eccezionale per la giornata festiva, per il numero delle truppe ed eccezionale poi perchè queste truppe non erano quelle di parata ma soldati vestiti di cachi) il Primo Ministro ha parlato alla radio non solo a nome e per conto proprio ma anche per leggere un messaggio del Sovrano.

Il messaggio del Re

Si è fatto parlare anche il Re, e diciamo di proposito si è fatto parlare, perchè il Sovrano per costituzione non può parlare se non per richiesta e con il consenso dei ministri.

Chamberlain ha cominciato col dire che la sfilata di ventimila uomini e donne borghesi componenti vari reparti destinati alla difesa contro gli attacchi aerei svoltasi oggi in Hyde Park davanti al Re ed alla Regina d'Inghilterra è stata una novità per l'Inghilterra.

«E' la prima volta — egli ha detto — che le forze della difesa civile vengono riconosciute come una quarta armata sullo stesso piano delle forze ausiliarie e delle tre armi combattenti. Difatti la popolazione civile nella guerra moderna è in prima linea ed è divenuto un dovere di tutti i cittadini di cooperare alla difesa del fronte interno in Patria».

Il Primo Ministro ha quindi affermato che la pronta risposta della popolazione all'appello del governo ha permesso di aggiungere alle forze della difesa un milione e 250 mila volontari, «ciò che deve aumentare la fiducia nella nostra abilità di fronteggiare il futuro con calma».

Chamberlain ha dato quindi lettura del messaggio di Re Giorgio il quale loda i volontari che hanno consentito di dedicare le loro serate al servizio della nazione. Loda anche le mogli dei volontari perchè rinunziano a passare la serata in compagnia dei mariti ed esprime la certezza che i volontari, comprese le donne, si sentiranno ricompensati dalla consapevolezza d'aiutare e mantenere il paese forte e sicuro. Il messaggio del Re loda anche i giovani che hanno risposto prontamente alla coscrizione, i riservisti e i territoriali che sono stati richiamati recentemente e conclude:

«Voi saprete che tutti questi preparativi non sono destinati a provocare la guerra ma a preservare la pace. Noi ancora speriamo che le nazioni possano imparare a vivere insieme in amicizia e in armonia. Nello stesso tempo però siamo risoluti a non lasciare nulla d'incompiuto per salvaguardare la sicurezza del nostro paese e a questo fine il servizio nazionale dà un contributo che merita tutta la nostra gratitudine».

Terminata la lettura del messaggio reale il Primo Ministro ha detto per conto proprio:

«Voglio solo aggiungere questo: noi viviamo in tempi critici e pericolosi. Noi siamo una nazione pacifica e non desideriamo attaccar briga con alcuno ma nessuno deve cadere nell'errore di supporre che non siamo pronti all'aggressione rivolta contro noi stessi o contro coloro dei quali ci siamo impegnati a difendere l'indipendenza».

Indipendenza e integrità

Le parole del Primo Ministro sono senza dubbio state pesate al milligrammo. Il termine «indipendenza» usato a proposito delle nazioni garantite ha un valore certamente diverso dal termine «integrità» o sia pure «interessi vitali». Su questa differenza c'è stata una grossa polemica. Il *Times* un paio di mesi addietro aveva concluso che Danzica non valeva una guerra; la polemica ora, e probabilmente a ragione, è generalmente considerata come sorpassata; ma (per quanto non si voglia con ciò annettervi eccessivo peso) è un fatto che Chamberlain ha parlato anche oggi di «indipendenza» e non di altro. E' anche un fatto che qualche giornale sia pure timidamente si è permesso di dubitare che Danzica costituisca un vero e proprio «interesse vitale» per la Polonia.

Ovviamente lo scopo di tutto questo indaffararsi, di tutti questi discorsi pronunciati nelle ultime 48 ore, è quello di persuadere prima di tutto se stessi che Danzica vale veramente una guerra; è bensì vero che i redattori diplomatici dei giornali dicono che la chiave del mantenimento della pace è data dal problema di convincere Hitler che l'Inghilterra farà la guerra alla Germania se Danzica città tedesca dichiarerà di voler essere unita al Reich tedesco; ma la verità vera è che l'Inghilterra ha bisogno di convincere di ciò prima di tutto le proprie masse. Il macchinone della pubblicità ha lavorato e lavora forte ma forse ha lavorato anche troppo forte e il motore si è imballato e in qualche caso ha fatto girare a vuoto le ruote che non riuscivano a gripparsi sul buon senso popolare.

L'attività diplomatica

Di questi eccessi di propaganda con risultato negativo è tipico esempio quello che è stato stampato fino a sabato sulla circa l'impendente colpo su Danzica o meglio di Danzica: molti giornali devono oggi battere in ritirata cercando di mascherare il proprio allarmismo fallito; una nota del collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» per spiegare ai propri lettori la ragione del fallimento della predizione circa il colpo non verificatosi dice (e la scusa non è affatto nuova) che all'ultimo momento la Germania ha dato contrordini e il colpo è stato rinviato. Sta di fatto che finora di colpi ve n'è stato uno solo: quello dell'allarmismo franco-inglese riuscito solo in parte.

La cronaca della giornata che inizia questa settimana è poca, ma in compenso è abbastanza intensa: dopo l'arrivo dell'Ambasciatore britannico a Varsavia, si attende per oggi l'arrivo di sir Neville Henderson, Ambasciatore a Berlino, il quale rientra anch'egli con la scusa delle vacanze estive, ma che anch'egli, come il suo collega accreditato a Varsavia, si precipiterà, appena messo piede in Inghilterra, al Foreign Office per portare e per prendere le ultime impressioni e istruzioni.

Quanto alle trattative di Mosca, abbiamo detto come sabato sera si sperava che nella domenica il Kremlino avrebbe dato una risposta definitiva o per lo meno definita alle ultime proposte britanniche. Invece si sa che al Foreign Office è giunto nella notte un lunghissimo rapporto dell'Ambasciatore Seeds sul colloquio di due ore svoltosi sabato; il rapporto sarà esaminato durante la riunione della Commissione ministeriale per gli Affari Esteri.

I corrispondenti da Mosca rilevano con grande sollievo che nè la *Tass*, nè la *Pravda*, nè le *Isvestia* hanno pubblicato alcuno degli insulti all'indirizzo dell'Inghilterra e della Francia, quali quelli che di solito seguivano i colloqui fra i rappresentanti franco-inglesi e quelli russi, ma che al contrario la stampa bolscevica ha riprodotto il discorso tenuto dal Ministro degli Esteri britannico a metà della settimana scorsa. Da questa mancanza di tuoni bolscevici i giornalisti inglesi traggono buon auspicio per la conclusione delle trattative. A fianco di queste trattative va ricordato che negli ambienti diplomatici londinesi si apprende che il Ministro di Olanda a Londra avrebbe comunicato al Foregn Office che l'Olanda non vuole essere citata per nome fra gli Stati confinanti con la Germania a Occidente e a Oriente e garantiti con un qualunque eventuale accordo fra la Gran Bretagna, la Francia e la Russia: la ragione di tale atteggiamento del Governo dell'Aja è che l'Olanda violerebbe il principio della neutralità se accettasse ufficialmente tali garanzie.

Un rimpasto ministeriale?

Per ultimo è da segnalare che la stampa domenicale e ancor più quella di oggi prevede come una necessità ai fini di dimostrare alla Germania che l'Inghilterra intende fare sul serio, che Chamberlain farà prossimamente un rimpasto ministeriale.

Il *Daily Telegraph* di stamane dedica il suo primo editoriale alla necessità di questo rimpasto che il giornale auspica tanto largo da poter dare al Governo l'attributo di «coalizione».

Il citato giornale non fa il nome dell'ex-Ministro degli Esteri, ma è abbastanza evidente dal contesto dell'articolo che la scusa della coalizione è stata fuori apposta per creare un posticino per Eden.

Leo Rea

Anche Lebrun si dà all'allarmismo

Una comunicazione di Bonnet all'Ambasciatore tedesco

Parigi, 3 luglio.

Il comunicato pubblicato sabato alla fine del Consiglio dei Ministri, tenutosi nella mattinata, annunciava fra l'altro che un certo numero di misure erano state prese per «dissipare tutti gli equivoci sulla ferma risoluzione della Francia». Una di queste misure consisteva nell'informare ufficialmente il Cancelliere Hitler che la Francia, come la Gran Bretagna, in virtù degli impegni precisi da essa sottoscritti, aveva la «ferma risoluzione» di non accettare che lo *statu quo* a Danzica e nel corridoio polacco venisse modificato sia con una azione di forza dall'esterno, sia con un'azione unilaterale dall'interno. A tale scopo il Ministro degli esteri Bonnet aveva pregato il Conte Welczek, ambasciatore di Germania a Parigi, di recarsi a conferire con lui al Quai d'Orsay. Nella conversazione col diplomatico tedesco il Ministro francese gli ha ricordato che la dichiarazione franco-tedesca firmata al Quai d'Orsay il 6 dicembre scorso stipula che «i due governi sono decisi, sotto riserva delle loro relazioni particolari con terze potenze, a rimanere in contatto su tutte le questioni che interessano i loro due paesi ed a consultarsi scambievolmente nel caso in cui ulteriori evoluzioni di tale questione rischiasse di condurre a difficoltà internazionali».

Ora il Governo francese ritiene che gli eventi che si svolgono attualmente a Danzica, i movimenti di truppa nel territorio e nelle vicinanze del territorio della Città Libera sono indiscutibilmente nel numero delle questioni la cui evoluzione rischierebbe di condurre a difficoltà internazionali e per le quali la dichiarazione del 6 dicembre prevede uno scambievole consulto. Il signor Bonnet si è completamente spiegato sulla posizione del Governo francese in pieno accordo col Governo britannico, posizione precisata nell'accordo firmato a Varsavia il 31 marzo u. s. e cioè che «nel caso di una azione qualsiasi che minacciasse in modo manifesto l'indipendenza polacca, ed alla quale il Governo polacco ritenesse vitale di resistere per mezzo delle sue forze nazionali» i Governi britannico e francese forniranno al Governo polacco tutti gli aiuti che sarà loro possibile.

La decisione presa dalla Francia si dovrebbe dunque considerare formale e lo stesso Presidente della Repubblica ha tenuto a confermarlo pubblicamente nel discorso da lui pronunziato ieri a Montpellier. Anche il pacifico borghese Lebrun ha infatti voluto unire la sua voce non tanto a quella del signor Daladier quanto alle veementi apostrofi minatorie pronunciate in questi giorni all'indirizzo specialmente della Germania dai dirigenti della politica britannica.

A Montpellier, parlando alla fine di un banchetto in suo onore, ha dichiarato tra l'altro che è in corso un duello per la salvezza o la distruzione della civiltà ed ha aggiunto che la Francia ha preso il suo partito per propugnare ad oltranza il rispetto del diritto e degli accordi internazionali contro ogni politica di forza o di violazione di frontiere e per la indipendenza dei deboli.

Si crede generalmente che il signor Lebrun abbia voluto alludere a Danzica a costo di dimenticare la sorte inflitta testè proprio dalla Francia alle popolazioni del Sangiaccato di Alessandretta e quella anche delle popolazioni della Siria in generale, alle quali proprio la Francia aveva solennemente promessa l'indipendenza. In ogni modo il Presidente della Repubblica ha detto che la Francia vuole risolti pacificamente e amichevolmente i conflitti d'interesse tra i popoli ma che, pur essendo consapevole che la pace è preferibile alla guerra, è pronta ad affrontare i sacrifici necessari sia per la propria difesa sia per adempiere agli obblighi che ha assunti verso quelle nazioni che parlano, «al pari di lei» il linguaggio della ragione. Premesso questo, il signor Lebrun ha concluso esprimendo la speranza che in caso di guerra la Francia potrebbe contare sull'appoggio «della maggior parte dei popoli per il trionfo della libertà, della giustizia e del diritto».

L'improvviso ed imprevisto richiamo del generale Gamelin che, dopo l'ispezione alpina sul confine italiano avrebbe dovuto iniziarne un'altra in Corsica, è oggetto di tutte le conversazioni e di tutti i timori. La campagna allarmistica iniziatasi col discorso di Daladier è in sviluppo ed i suoi effetti sono disastrosi per l'opinione pubblica. Negli ambienti finanziari si prevede per lunedì un nuovo tracollo in borsa. In tutte le famiglie si attendono richiami imminenti di nuove classi non ostante le blande assicurazioni in senso contrario date dalle autorità. Anche nel settore commerciale si nota un sintomatico aumento degli acquisti di generi alimentari che vengono precipitosamente accumulati nei presunti centri di evacuazione della popolazione civile.

Il nervosismo aumenta continuamente e acquista così forme ed aspetti che lasciano perplessi sull'opportunità e l'utilità degli allarmi lanciati dai circoli responsabili e che anche ieri un Ministro in carica parlando ai giornalisti ha ribadito affermando che la situazione internazionale presenta aspetti gravi e pericolosi.

Hitler non andrà a Danzica

La sua partecipazione ai funerali del generale Knochenhauer

Berlino, 2 luglio.

Hanno avuto luogo domenica mattina ad Amburgo i funerali del comandante la 10ª Armata, generale Knochenhauer. Vi è intervenuto anche il Führer, il quale ancora in serata è ripartito.

Da fonte competente viene smentita la notizia secondo cui Hitler si recherebbe prossimamente a Danzica.

I Duchi di Spoleto lasciano la Basilica di S. Pietro dopo l'udienza pontificia.

Il vibrante commiato di Monaco ai 500 combattenti italiani

Monaco di Baviera, 3 luglio.

Sabato sera Monaco, che una settimana fa aveva ricevuto i 500 combattenti italiani col più vibrante entusiasmo al loro giungere in Germania, ha offerto ai camerati reduci dal loro trionfale viaggio nel Reich, un degno e memorabile commiato. La serata di addio ha avuto luogo nella sala dei congressi del monumentale museo germanico nella quale il Partito ha offerto un pranzo ad oltre 1000 intervenuti, seguito da scelte rappresentazioni artistiche.

Dopo il discorso di congedo del Duca di Coburgo, presidente dei combattenti tedeschi, il quale con commossa parola ha dato espressione al vivo piacere che i camerati tedeschi hanno provato per la visita di valorosi combattenti di Italia, ha parlato l'on. Delcroix:

«Noi non possiamo dire — egli ha detto fra l'altro — di aver conosciuto a fondo in questi brevi giorni il popolo tedesco, ma questo contatto ci è bastato per poter affermare che tutto quello che fu detto contro il suo sentimento di umanità ed il suo spirito di cavalleria è menzogna. Anche noi da quando abbiamo affermato la nostra volontà di potenza, abbiamo conosciuto la stessa diffamazione. Ed i due popoli non debbono solo lottare insieme per la vita ma debbono anche intendersi contro l'ingiuria e la calunnia che sono state in ogni tempo le azioni dell'odio e della paura. Questa aggressione morale rientra nella preparazione della guerra voluta dalla nuova santa alleanza che si illude di fermare la storia. Al suo tentativo di accerchiamento noi abbiamo opposto una linea diritta e compatta che non è possibile rompere ne aggirare. Ma il patto di acciaio più che una solidarietà di interessi è una somma di forze e un incontro di destini. E' il patto che i nostri capi hanno voluto non avrebbe bisogno di suggello, ma noi sentiamo che la nostra visita ha servito a confermare ed approfondire l'amicizia dei due popoli che nessun inganno potrà dividere, che nessuna forza potrà vincere».

L'oratore ha quindi brindato al Führer ed al Duce ed alla loro missione per la fortuna delle due Nazioni e per il futuro del mondo. Le parole di Del Croix sono state spesso interrotte dalle più fervide acclamazioni.

Il Ministro Gauleiter Wagner nel suo discorso ha dato espressione alla sentita gioia di Monaco di salutare al loro ritorno in patria la delegazione dei valorosi combattenti d'Italia, sottolineando il significato del commiato nella capitale del movimento nazionalsocialista attraverso la quale passa l'Asse Roma-Berlino. Il Ministro Wagner dopo aver detto che il cameratismo vivo e profondo che unisce i vecchi combattenti d'Italia e di Germania è la migliore garanzia della consistenza pratica del blocco fra i due Paesi ha concluso rilevando, fra i più vivi applausi, che le due nazioni, vincolate dalla stessa amicizia profonda che unisce i loro grandi Capi, trionferanno poichè sono animati dalla stessa travolgente forza delle due giovani rivoluzioni che hanno sempre superato ogni ostacolo frapposto alla loro radiosa ascesa.

Alle ore 0,35 i componenti accompagnati alla stazione da tutte le personalità presenti alla serata di addio, sono partiti per l'Italia. Formazioni d'onore dell'esercito e della Milizia Hitleriana erano disposte dinanzi all'ingresso principale della stazione, dove, malgrado l'ora avanzata, una densa folla applaudiva i partenti.

Quartiere parigino a soqquadro per il vagabondaggio di un'orsa

Parigi, 2 luglio.

Un quartiere intero del 15° Circondario di Parigi è stato messo a soqquadro da sabato sera a domenica mattina da un'orsa chiamata «Miarka», dal peso rispettabile di 200 kg. Questo superbo esemplare della fauna dell'alta montagna non si sa come è riuscito a svignarsela, uscendo dalla propria gabbia ove viveva tranquillamente e dandosi al vagabondaggio. Il padrone, quando potè accorgersene, dette immediatamente l'allarme. Ma «Miarka» non venne subito ritrovata e solo più tardi si seppe che era andata a girovagare per un grande cortile. Fu disposto allora per una barricata allo sbocco del cortile stesso e solo allora l'orsa, comprendendo che non vi era più nulla da fare, rassegnatamente si sdraiò, sonnecchiando, in attesa che alcuni guardiani la riconducessero, ma questa volta non più nella sua gabbia consueta ma nel giardino zoologico ove prenderà infatti nuova residenza.

Un nuovo incidente a Tien Tsin

Tien Tsin, 3 luglio.

Viene segnalato un nuovo incidente anglo-giapponese. Il suddito britannico John Anderson è stato fermato al posto di blocco situato alla fine della strada dedicata a Woodrow Wilson e spogliato nudo dai soldati nipponici di guardia. Un ufficiale giapponese ha inoltre schiaffeggiato l'Anderson col passaporto che questi aveva presentato. (United Press)

La crociera della Prima Squadra

All'ancora davanti a Tangeri

Da bordo della Nave Maestrale, 3 luglio.

La nostra Prima Squadra Navale, al comando di S. E. l'Ammiraglio conte Riccardi, è all'ancora davanti a Tangeri. Salpati ieri mattina da Lisbona, disceso il Tago e tornati nell'Atlantico, ieri sera, circa le ore 20, come vi radiotelegrafavo, giungevamo a Capo San Vincenzo; poi perdevamo nuovamente di vista il faro e navigavamo nell'Oceano sotto uno splendente lume di luna.

Stamane, alle 8, avvistavamo la costa africana, precisamente Capo Spartel, con il suo faro alto sul promontorio che cade a dirupo sul mare. La Squadra navigava in questa formazione: precedevano i cacciatorpediniere del tipo Alfieri, seguivano la nostra squadriglia del tipo Maestrale, poi, distaccato di una dozzina di miglia, seguiva la nave ammiraglia di squadra Conte di Cavour, e infine in linea di fila la divisione degli incrociatori del tipo Fiume. Venivamo accostando verso questa baia di Tangeri, mentre la città ci scopriva la lunga distesa dei suoi edifici che dalle rive e dal porticciolo risale fino alla cima dei colli retrostanti.

Alle nove e mezzo, con la squadriglia Maestrale, arrivavamo al posto di ancoraggio nella baia aperta.

Soffiava un vento impetuoso, e le onde spumeggianti flagellavano i nostri bordi, lanciando abbondanti spruzzi sulle coperte dei cacciatorpediniere.

Poco prima di noi si era ancorata la squadriglia Alfieri.

Mezz'ora dopo il profilo sull'orizzonte si segnava maestoso della Conte di Cavour, e dietro di essa seguivano i quattro incrociatori della Prima Divisione. Quando la Cavour getta le ancore, il cacciatorpediniere francese spara salve di saluto, cui la nostra nave ammiraglia di squadra risponde.

Prima di mezzogiorno tutta la squadra è raccolta in questa baia aperta di Tangeri. Le condizioni del mare agitato ostacolano un poco le comunicazioni con la terra. Sul mezzogiorno, scambiati i saluti, salpa la nave spagnuola Nettuno la quale fa rotta per Cadice e poi per Barcellona, dove deve trovarsi per l'arrivo del nostro Ministro degli Esteri conte Ciano.

Dalla coperta di questo Maestrale, su cui sono imbarcato, vedo sfilare le lance che portano a bordo della Conte di Cavour le autorità che si recano a rendere omaggio al nostro ammiraglio.

Mario Bassi

Diretto contro un merci allo scalo di Lambrate

Tre morti e sessanta feriti leggeri

Milano, 2 luglio.

Uno scontro fra due convogli che avrebbe potuto avere conseguenze ben più vaste si è avuto a deplorare ieri mattina allo scalo di Lambrate, dove si diparte il groviglio di binari che sfocia dalla stazione centrale. Il treno diretto 413, avente per mèta il Brennero e funzionante dall'altra mattina per la stagione estiva, composto di quattro vetture di prima, seconda e terza classe e del bagagliaio, guidato dal macchinista Guido Cecchini, di 48 anni, e dal fuochista Gabriele Bartolucci di 42 anni, sembra a causa di un errore del macchinista che non avrebbe scorto tempestivamente i segnali di arresto, è andato ad urtare subito dopo la stazione di Lambrate contro una locomotiva che trainava alcuni vagoni merci sul [illegible]. Quest'ultimo treno era composto di dieci vetture con merci fresche ed era guidato dal macchinista Antonio Patanè di 30 anni e dal fuochista Scipione Scipioni di 33 anni.

Il macchinista del diretto ha bensì cercato di arrestare il convoglio in vista del pericolo, ma l'azione dei freni non ha impedito il cozzo fra le due macchine. Alcuni vagoni del direttissimo si sono incastrati in alcuni carri del merci, causando gravi danni al materiale. Notevolissimo è stato il panico dei passeggeri del direttissimo, sessanta dei quali sono rimasti più o meno gravemente feriti.

Avvenuto lo scontro, si sono organizzati i soccorsi e da Milano sono arrivate sul posto le principali autorità, che successivamente si sono recate ai vari ospedali per visitare i feriti, mentre il personale ferroviario ed alcune autorità compivano una ricognizione nei vari vagoni. Sul treno merci, intanto, venivano rinvenuti nella garitta del frenatore del merci tre operai schiacciati, irriconoscibili. Si è accertato che l'altra sera il diretto proveniente da Venezia ebbe l'asse di una vettura rotto e, per ordine della stazione di Milano, tale vettura fu fermata alla stazione di Lambrate dove tre operai dovevano ripararla. Essi erano: Giovanni Pastorino di Giuseppe di 18 anni abitante in via Prinetti 55, Alfredo Motta fu Giovanni di 51 anni da Ronco Brianteo e Francesco Besozzi fu Bartolomeo di anni 48 da Crescenzago. Dopo il lavoro, essi avevano preso posto sulla garitta che si trovava, per fatalità, nel carro maggiormente danneggiato nello scontro. Le salme, pietosamente ricomposte sono state trasportate all'Obitorio e visitate dalle autorità.

Sul posto si sono recate varie autorità e S. E. [illegible] che si trovava a Milano oltre al giudice istruttore e altri funzionari per la inchiesta giudiziaria. Il macchinista del diretto 413, Dino Cecchini, di Mestre, è stato trattenuto. La più grave ferita è la signora Teresa Carrettoni in Pavesi, di 48 anni, mentre gli altri feriti han potuto far ritorno alle loro abitazioni.

Un orso fa strage di pecore sulle montagne di Brescia

Brescia, 3 luglio.

Durante la scorsa stagione invernale, sciatori e cacciatori avevano scorto, sui fianchi dei monti Frerone e Stabio, in Val Camonica, delle strane piste che vennero poi identificate per le impronte dell'orso bruno, specie di cui permangono vari esemplari nel gruppo Brenta-Adamello, e che i montanari chiamano «ors furmigarol».

Ora si è accertato che in territorio di Ceto-Cerveno verso il confine con la provincia di Trento, un orso ha assalito un gregge di pecore sbranandone ed uccidendone nove. Sembra che siano tre o quattro le pericolose belve che vivono in quella zona.

La loro presenza allarma i pastori da poco saliti agli alti pascoli col greggi.

I Duchi di Spoleto in udienza dal Pontefice

Roma, 2 luglio.

Ieri a mezzogiorno, il Papa ha ricevuto in solenne udienza S. A. R. il Duca di Spoleto e la sua Sposa Principessa Irene di Grecia.

I Duchi sono giunti alla Città del Vaticano in quattro automobili, accompagnati dall'Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, conte Pignatti Morano di Custoza, e dal seguito. Il Duca indossava l'uniforme bianca di ammiraglio di Divisione, e la Duchessa era in toletta nera con lungo velo, e aveva il capo recinto da ricco diadema.

Nel cortile di San Damaso un plotone della Guardia Palatina ha reso gli onori militari. Sotto la pensilina i Duchi sono stati incontrati da monsignor Nardone, segretario della Congregazione del Cerimoniale, da quattro camerieri segreti e da quattro camerieri d'onore di spada e cappa. Avvenute le presentazioni, si è formato il corteo preceduto dai sediari e dai bussolanti e scortato dalle Guardie Svizzere. Per la scala d'onore gli augusti Ospiti hanno raggiunto l'appartamento pontificio. Nel percorrere le varie sale essi hanno ricevuto gli onori da parte di reparti dei Corpi armati pontifici.

Sul limitare dell'anticamera segreta, si è fatto incontro alle Loro Altezze monsignor Arborio Mella di Sant'Elia, Maestro di Camera di Sua Santità, accompagnato da Monsignor Elemosiniere segreto e da monsignor Sacrista, che hanno accompagnato i Duchi fino alla soglia della Biblioteca privata del Papa.

Pio XII li ha ricevuti con grande cordialità e li ha intrattenuti a colloquio per oltre un quarto d'ora. I Duchi hanno offerto al Pontefice un calice in oro, racchiuso in artistica custodia. Il Papa ha donato al Duca un esemplare in oro della medaglia del suo primo anno di pontificato coniata il giorno di San Pietro, e alla Duchessa una artistica miniatura di soggetto sacro.

Al termine dell'udienza, le Loro Altezze hanno presentato al Papa il seguito. Quindi con lo stesso brillante corteo si sono recati all'Appartamento Borgia a visitare il Cardinale Maglione Segretario di Stato. Infine per le Sale Ducale e Regia e la Scala Regia hanno raggiunto l'ingresso principale della Basilica, dove sono stati incontrati da una rappresentanza dei Canonici Vaticani composta dei monsignori Descuffi, Grosso, Ravanat e Fioretti. Monsignor Descuffi ha offerto l'acqua lustrale ai Duchi, che si sono segnati. E' seguita la visita alla Cappella della Trinità per l'adorazione del Sacramento e l'omaggio alla tomba del Principe degli Apostoli. Poco dopo le 13 i Duchi hanno lasciato la Basilica, e per l'ingresso principale sono usciti sulla piazza, dove una grande folla ha loro improvvisato una calorosa dimostrazione. Ai piedi della scalea del tempio, i Duchi, congedatisi molto affabilmente dai dignitari vaticani, sono risaliti in automobile, mentre la folla rinnovava gli applausi.

Il Sovrano al Palio di Siena con la Regina Giovanna

Siena, 3 luglio.

Il Palio si è svolto ieri, alla Augusta presenza di S. M. il Re ed Imperatore e di S. M. la Regina Giovanna e dell'ex-re Ferdinando di Bulgaria, giunti in treno speciale da San Rossore. Erano presenti anche l'Ambasciatore di Germania, molte personalità italiane e straniere ed una folla di oltre 50 mila persone.

Il tradizionale corteo storico si è svolto tra l'ammirato interesse degli spettatori e quindi ha avuto inizio la corsa, alla quale non ha potuto partecipare la contrada della Pantera, perchè il suo cavallo, in seguito ad un infortunio durante le prove, è stato abbattuto.

L'allineamento è avvenuto nel seguente ordine: Aquila, Giraffa, Onda, Torre, Lupa, Istrice, Civetta, Nicchio e Valdimontone. Hanno preso subito la testa l'Istrice, il Nicchio e l'Aquila. Dopo una gara emozionante, ha vinto la contrada dell'Aquila che ha guadagnato così il 18.o Palio.

Il Principe di Piemonte a Venezia visita la Mostra del Veronese

Venezia, 3 luglio.

Ieri mattina alle 8,15 è giunto in forma privatissima da Firenze S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Ospite è stato ricevuto alla stazione dalle principali autorità. Ossequiato dai presenti e salutato all'uscita da una vibrante manifestazione di simpatia da parte della folla, il Principe, con un motoscafo, si è recato direttamente a Palazzo Reale, dove ha assistito alla Messa che il canonico di San Marco ha celebrato nella cappella privata.

Alle 9,40 l'Augusto ospite ha visitato la Mostra del Veronese a Palazzo Giustiniani. Dopo essere sostato per oltre un'ora fra le sale, mostrando il suo vivo interessamento per le opere esposte, il Principe ha raggiunto l'albergo *Excelsior*, al Lido, scendendo subito in mare per il bagno. Successivamente il Principe si è recato a bordo del bragozzo *Todaro*, ormeggiato in mare e quindi è rientrato per la colazione. Alle 17, Umberto di Savoia ha assistito dalla Riva dell'Impero alle ultime tre gare del Concorso motonautico, di cui ha seguito tutto lo svolgimento. Lasciata la Riva dell'Impero, verso le sette di sera, dopo essersi compiaciuto personalmente con i vincitori delle gare e con gli organizzatori, il Principe ha fatto ritorno al Lido ed alla sera ha assistito alla premiazione dei vincitori stessi al Casino Municipale. Umberto di Savoia lascierà la nostra città stamattina, diretto ad Urbino.

La commemorazione sul Pasubio della storica difesa

Vicenza, 3 luglio.

L'annuale della gloriosa difesa del Pasubio è stato celebrato ieri con solenne rito guerriero all'Ossario che sorge in faccia al grande storico massiccio e che raccoglie le salme dei caduti della prima armata. Al fiero rito hanno presenziato le LL. EE. i generali Bastico, Ferrari, Negri, Murari, Nuvolari, Bancale e Rossi, la divisione motorizzata di Trento e le divisioni «Brennero» e «Pasubio», il Prefetto e il Federale di Vicenza, il Federale di Trento e altre autorità.

La tragica fine del disegnatore De Rosa

Roma, 3 luglio.

Il pittore Ennio De Rosa è perito tragicamente ieri a Fregene in seguito ad annegamento. Nonostante le pessime condizioni del mare e il fortissimo vento, la spiaggia era animatissima e alcuni bagnanti più intrepidi si erano avventurati nell'acqua spingendosi verso il largo. L'intervento del personale addetto allo stabilimento balneare non è valso a impedire che tre dei bagnanti venissero travolti dalle onde. Essi sono — oltre il collega Ennio De Rosa, disegnatore del giornale *Marc'Aurelio* e collaboratore de *La Stampa* — il prof. Claudio Baldoni dell'Università di Bologna e il sottotenente dell'Aeronautica Francesco Tacconi.

La tragica fine di Ennio De Rosa sarà appresa con vivo dolore dai nostri lettori che da anni seguivano la sua opera di disegnatore sulle colonne de La Stampa. *De Rosa collaborava attivamente alle vignette umoristiche della nostra ultima pagina e molti suoi disegni di carattere politico e di maggiore impegno apparivano spesso anche in altre facciate de* La Stampa. *Era caricaturista di felice vena e di arguto senso d'osservazione. Aveva vissuto parecchi anni all'estero, a Parigi, ma era tornato da qualche anno in Italia dedicandosi intensamente al lavoro. Alla famiglia del caro collega* La Stampa *invia le più fervide condoglianze.*

Nove quintali di caffè contrabbandato al confine di Como

Como, 3 luglio.

La nostra polizia tributaria è riuscita a fermare, dopo un lungo inseguimento notturno, una automobile, con targa di Milano, guidata da tale Guido Gatti, di Affori. A bordo della macchina si sono trovati quattro quintali di caffè contrabbandato.

Il Gatti è stato fermato e le indagini sono state estese per accertare i mandanti e i ricettatori. Costoro sono stati individuati nel noto fabbricante di gazose Antonio Guglielmetti di Masliancio, nel droghiere Luciano Vignati di Busto Arsizio e in tale Pierino Pozzi, di Affori.

I tre, fermati e rimessi poi in libertà con il Gatti, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria poichè è stata anche accertata a loro carico la responsabilità in precedenti contrabbandi. La macchina ed il caffè sono stati sequestrati.

Un altro sequestro di cinque quintali di caffè è stato operato da due guardie di Finanza in servizio alla linea di confine presso Ronago.

L'intervento delle guardie metteva in fuga i contrabbandieri che abbandonavano quaranta bricolle, mentre uno di essi, tale Carlo Sala fu Giuseppe, di 43 anni, da Ronago, raggiunto dalle guardie, veniva arrestato.

Un'autocorriera si rovescia per lo scoppio d'una gomma

Un morto e due feriti

Modena, 3 luglio.

L'autocorriera in servizio da Modena a Campogalliano, avente a bordo 14 persone, giunta in località Lesignana, ieri, a causa dello scoppio di un gomma, precipitava per la scarpata laterale. Nell'incidente trovava la morte la venticinquenne Barbolini Virginia, mentre la sua figlioletta, Laura, di dieci mesi, rimaneva leggermente ferita. Pure ferito rimaneva tale Roberto Cagossi, di 55 anni, da San Martino in Rio, dichiarato guaribile in 10 giorni.

TEATRI

AL VITTORIO EMANUELE la Compagnia [illegible], che ieri ha richiamato numeroso pubblico ed è stata molto applaudita nel «Boccaccio» e nella «Principessa della Czarda», rappresenta questa sera la bellissima «Casa delle tre ragazze», creata sui più famosi motivi di Franz Schubert.

Previsioni del tempo

Situazione generale del tempo sull'Italia settentrionale, valida fino alle ore 24 di domani. Su tutta l'Europa settentrionale e centrale persiste la depressione con minimo sull'alta Scandinavia. Sul rimanente la pressione è ovunque in aumento. L'aria temperata fredda proveniente dal primo quadrante ha ormai invaso completamente le regioni nostre. Quest'aria, contrastando debolmente con l'aria residua a carattere sub-tropicale preesistente, fa considerare ancora leggermente instabili le condizioni del tempo. Formazioni cumuliformi isolate in mattinata; nebulosità in aumento nel pomeriggio specie sulla Liguria e sulle regioni orientali. Venti occidentali moderati. Temperatura in lieve aumento. Alto Tirreno ed alto Adriatico alquanto mossi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA